

ROMA - GENOVA 1-0
INTER - LAZIO 2-0
NAPOLI - PALERMO 3-0
FIORENTINA-LEGNANO 2-1

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani il testo integrale del discorso pronunciato a Milano da PALMIRO TOGLIATTI

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 37 (255)

LUNEDÌ 14 SETTEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

A MILANO LA PIU' GRANDE MANIFESTAZIONE ATTORNO AI DIRIGENTI DEL P. C. I. E ALL'UNITA'

Togliatti al Festival dei 500 mila: Portare avanti la vittoria del 7 giugno

Il segretario del P.C.I. denuncia l'impostazione atlantica della proposta avanzata da Pella per un plebiscito nel territorio di Trieste: solo lo sgombero di tutte le truppe straniere dal TLT, attraverso il rispetto dei trattati, può aprire la via ad una soluzione favorevole agli interessi nazionali

MILANO, 13. — Da stamattina Milano è in festa e i mille e mille compagni venuti qui da ogni parte della Penisola hanno cominciato a vivere questa eccezionale giornata di festoso entusiasmo, di gioia e di passione politica che ha concluso il Festival nazionale dell'Unità. Festival della vittoria, hanno voluto chiamarlo. E infatti il senso di forza e di fiducia che ispira le masse popolari, dall'indomani del 7 giugno ha dominato ogni momento delle manifestazioni che sono culminate nel pomeriggio nella stupenda cornice del Parco Lambro dove Palmiro Togliatti ha pronunciato un discorso politico di notevole importanza davanti ad una folla che è difficile calcolare, ma che certamente è la più grande che si sia mai raccolta a Milano in una assemblea politica.

Dalle primissime ore pomeridiane il grande spiazzale antistante al palco dal quale avrebbe parlato Togliatti era già gremito di lavoratori di donne, di ragazzi e bimbi ancor più numerosi e gai del prevedibile per la meravigliosa giornata di sole.

Tutti intorno allo spiazzale, limitati da una fila di alberi, da alcuni degli stand e dalle due gigantesche torri in travature metalliche addobbate con centinaia di bandiere e piccoli vessilli. La folla dilagava sui prati. Come far comprendere a chi non ha avuto la possibilità di abbracciare con un colpo d'occhio questo spettacolo d'eccezione, il numero stragrande di cittadini venuti per ascoltare Togliatti? Quattrocentomila? Cinquecentomila? Forse queste cifre così elevate sono inferiori alla realtà, giacché in questa enorme distesa d'erba era impossibile a volte vedere il verde.

Pochi minuti dopo le 17 la folla, che circondava il palco passato da tre pannelli con i colori della bandiera nazionale e da festoni di bandierine, è esplosa nel primo applauso: era arrivato Togliatti. La manifestazione era pagata verso le dieci di folla più lontane, nei viali, nei prati, sotto gli alberi. Aperto il comizio, il compagno socialista Mazzali ha recato alla folla e a Togliatti il saluto del P.S.I. ricordando con orgoglio che hanno riscosso molti applausi, che l'unità della classe operaia e del popolo è la costante della politica socialista e comunista. A lui è succeduto al microfono il segretario della Federazione comunista di Milano, sen. Aberganti, il quale ha espresso il suo ringraziamento al popolo di Milano e ai compagni delle altre città per il successo della festa nazionale dell'Unità. Aberganti ha annunciato che la Federazione milanese ha sottoscritto in questi giorni altri sette milioni, per la stampa comunista, aggiungendo in totale quindici milioni e centomila lire.

Al tema della fiducia del popolo nei giornali comunisti e nell'Unità si è richiamato anche il compagno Davide Lajolo, direttore dell'edizione milanese del nostro quotidiano.

7 giugno. E sono lieto che ciò sia a questa festa che veramente si può definire grandiosa per la partecipazione di una folla così grande e per lo spirito che ci unisce. Giustamente è stato detto che questa non è solo la festa dell'Unità e del P.C.I. ma è la festa della vittoria riportata il 7 giugno dopo anni di lavoro ostinato, dopo mesi di lotta aspra contro le forze che volevano cancellare le conquiste storiche del popolo italiano. Bene hanno fatto i compagni milanesi a esporre negli stand la mostra della storia del movimento operaio italiano. Rivolgendo ancora la vostra attenzione a quei documenti, vedrete da che cosa siamo partiti, che cosa eravamo 50 o 70 anni or sono, e vi sentirete pieni di gioia nell'accorgervi del cammino che abbiamo compiuto.

Guardate quelle fotografie di poche centinaia di qualità, che migliaia di persone riunite intorno ai pionieri del socialismo e ricordatevi di questa festa, pensate a quel che siamo ora: un fiume che avanza irresistibile e che non potrà più essere fermato. Il

7 giugno ha registrato questo fatto: sei milioni e 120 mila voti comunisti e quasi tre milioni e mezzo di voti socialisti parlano da sé e dicono tutti che la marcia del lavoratori verso la loro emancipazione non potrà essere più arrestata. Dal 1947 le classi reazionarie hanno tentato di arrestare questa avanzata sperando di attuare con l'aiuto clericale, lo sterco tentativo posto in atto dal

seismo. Il 7 giugno siamo riusciti a spezzare questo tentativo: ecco il valore di questa vittoria. Ma proprio perché oggi assistono quasi 10 milioni di elettori di sinistra e vi è qualcuno il quale, tremebondo, dice che nel futuro la maggioranza degli elettori potrebbe venire sotto le nostre bandiere, appunto per questo noi siamo nel giusto quando diciamo che spetta oggi ai lavoratori e ai loro partiti avanzati di accedere alla direzione del governo.

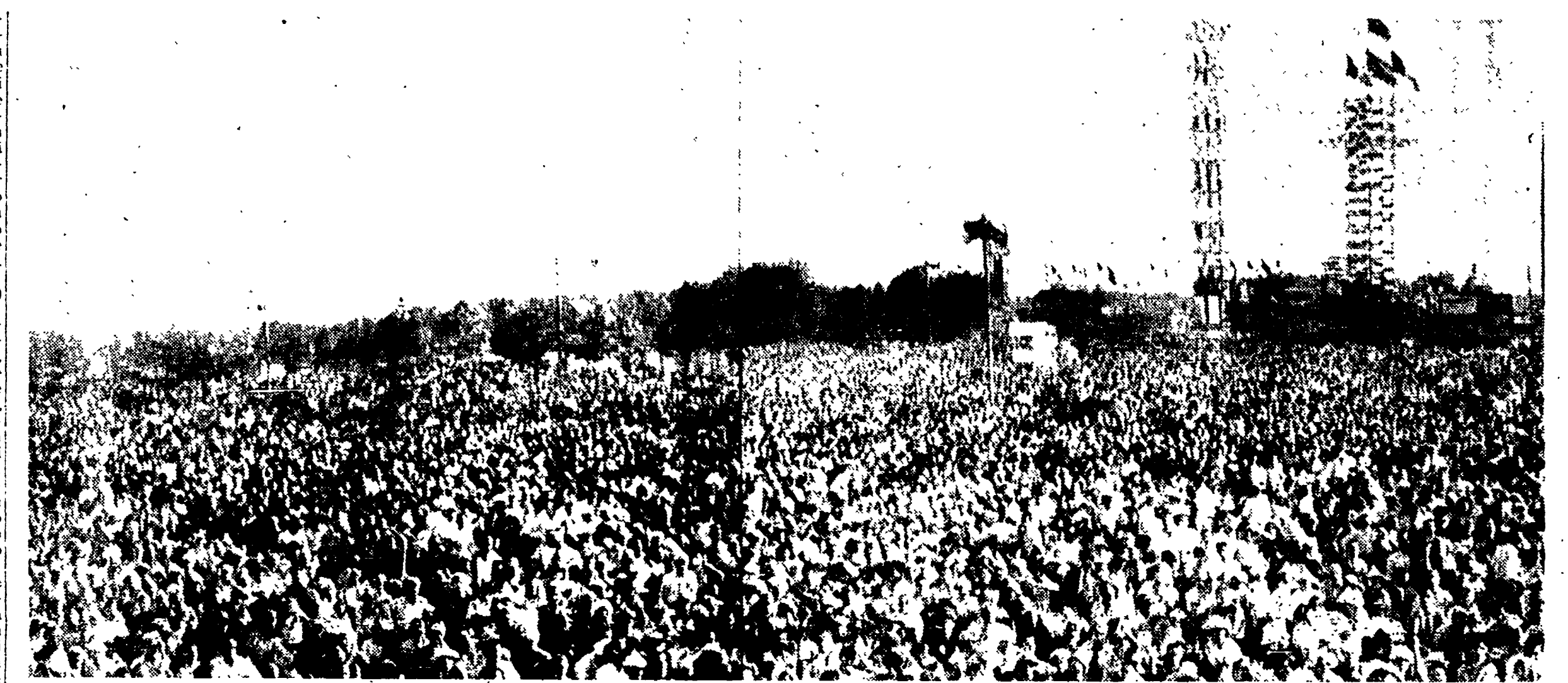
Il valore del 7 giugno

Perché quando si deve formare il governo viene consultato il grande industriale, il capo della Confindustria e non viene ascoltata la voce dell'operaio, del contadino, dell'intellettuale di idee avanzate? Una società fondata sull'esclusione dei partiti dei lavoratori dalla direzione dello Stato è una società fondamentalmente ingiusta, una società che si regge soltanto sulla forza e sull'inganno contro i cittadini e non può durare a lungo.

Il 7 giugno — prosegue Togliatti — ha posto all'ordine del giorno il problema fondamentale della società italiana: il diritto di dieci milioni di elettori di sinistra di accedere alla direzione della vita politica nazionale. Se verrà negato questo diritto, la situazione potrà diventare più torbida, più confusa, più pericolosa, ma alla fine sarà il nostro movimento ad andare avanti.

Questo è il primo insegnamento che bisogna trarre dal 7 giugno. Ma più importante ancora è il significato politico immediato della vittoria elettorale. Le manovre e gli intrighi parlamentari non possono nascondere che nella vittoria del 7 giugno sono contenuti elementi di una svolta politica nel nostro Paese. Dal 1947 al 1953 dobbiamo resistere ed abbiamo resistito bene all'offensiva sistematica diretta contro di noi dai clericali che tradirono il patto sottoscritto da tutti i democratici nella lotta contro il fascismo. E' vero, abbiamo ottenuto anche delle vittorie in quegli anni nella nostra lotta in difesa del pane e della libertà del popolo, ma ciò avveniva mentre eravamo costretti a resistere all'attacco del nemico. In conseguenza di ciò, qua e là abbiamo a volte perduto terreno e nelle masse dei lavoratori ha cominciato ad affiorare la sfiducia. Ebbene — esclama Togliatti — il 7 giugno ha fatto maturare i primi elementi, e a mio giudizio gli elementi essenziali, di una situazione nuova in cui i lavoratori vedono la possibilità di passare dalla resistenza all'avanzata per ottenere la prima parte del discorso

Il Presidente del Consiglio Pella ha pronunciato ieri l'atteso discorso sulla questione triestina. Nel corso della cerimonia che si è svolta in Campidoglio per la commemorazione dei caduti della battaglia di Roma dell'ottobre 1943, alla presenza di folte rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche, partigiane delle famiglie dei caduti. La sostanza del discorso di Pella si riassume nella proposta di un plebiscito da tenersi in tutto il Territorio Libero di Trieste. Affrontando quindi direttamente il problema triestino, Pella ha rimproverato a tutti i partiti di sinistra una analogia proposta avanzata da Pella e inserita nel documento di politica pubblica contenuto nel discorso pronunciato da Tito domenica scorsa, ha affermato che l'Italia non ha nulla di rispetto alla



MILANO. Un aspetto dell'immensa folla che si è raccolta ad ascoltare Togliatti. Nel fondo le due gigantesche torri dell'Unità e della vittoria

LA QUESTIONE DI TRIESTE NON SI RISOLVE NEL QUADRO DELLA POLITICA ATLANTICA

Pella propone un plebiscito nel TLT senza lo sgombero delle truppe straniere!

Una conferenza fra i tre governi atlantici, l'Italia e la Jugoslavia - L'impossibilità di realizzare la proposta

Il Presidente del Consiglio Pella ha pronunciato ieri l'atteso discorso sulla questione triestina. Nel corso della cerimonia che si è svolta in Campidoglio per la commemorazione dei caduti della battaglia di Roma dell'ottobre 1943, alla presenza di folte rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche, partigiane delle famiglie dei caduti. La sostanza del discorso di Pella si riassume nella proposta di un plebiscito da tenersi in tutto il Territorio Libero di Trieste. Affrontando quindi direttamente il problema triestino, Pella ha rimproverato a tutti i partiti di sinistra una analogia proposta avanzata da Pella e inserita nel documento di politica pubblica contenuto nel discorso pronunciato da Tito domenica scorsa, ha affermato che l'Italia non ha nulla di rispetto alla

Nazione jugoslava che non si prenda il serio e genuino desiderio di giustizia. Ha ricordato a questo proposito il patto di Roma del 1918 che costituisce l'atto di nascita della nazione serbo-croata-slovena, ed è giunto rapidamente al punto che gli premeva: il richiamo alla dichiarazione tripartita anglo-franco-americana del 1948 come al documento che sancisce la libertà del Territorio Libero di Trieste.

Pella questa premessa, rievocando il documento che il Parlamento determinò le linee della politica estera italiana e che non mancherà occasione di farlo nel corso del prossimo dibattito parlamentare, Pella ha pienamente respinto l'impostazione atlantica della sua politica triestina, e ha dedicato la prima parte del discorso alla rievocazione della battaglia di Roma e del sacrificio di tutti i caduti. Se è vero che l'azione attiva della difesa di Roma venne compiuta — egli ha detto riferendosi al precedente discorso di Cadorna — dalle divisioni «Artigiani», «Centauri», «Granatieri di Sardegna», «Purpure» che attorno ad esso operò la fervida solidarietà della popolazione romana: quella solidarietà consacrata in quel sacrificio di cui il nome dei «civili insigniti di medaglia d'oro» è la testimonianza indistruttibile e diretta.

Affrontando quindi direttamente il problema triestino, Pella ha rimproverato a tutti i partiti di sinistra una analogia proposta avanzata da Pella e inserita nel documento di politica pubblica contenuto nel discorso pronunciato da Tito domenica scorsa, ha affermato che l'Italia non ha nulla di rispetto alla

zione jugoslava che non si prenda il serio e genuino desiderio di giustizia. Ha ricordato a questo proposito il patto di Roma del 1918 che costituisce l'atto di nascita della nazione serbo-croata-slovena, ed è giunto rapidamente al punto che gli premeva: il richiamo alla dichiarazione tripartita anglo-franco-americana del 1948 come al documento che sancisce la libertà del Territorio Libero di Trieste.

La dichiarazione tripartita anglo-franco-americana del 1948, che sancisce la libertà del Territorio Libero di Trieste, è un documento che ha un valore storico e politico di grande importanza. Essa rappresenta l'impegno assunto dalle tre grandi potenze occidentali di garantire la libertà e l'autonomia del Territorio Libero di Trieste. Tuttavia, come ha sottolineato Pella, questa dichiarazione è stata interpretata in modo diverso da alcuni governi, in particolare quello jugoslavo, che ha cercato di strumentalizzarla a fini di politica estera. Pella ha quindi rimproverato a questi governi di non aver rispettato lo spirito della dichiarazione tripartita, che era di natura pacifica e di cooperazione internazionale.

Tito riconferma a Spalato le sue tracotanti pretese

Una prima reazione ufficiale jugoslava respinge le proposte avanzate da Pella

SPALATO, 13. — In un minaccioso e tracotante discorso pronunciato a Spalato di fronte a circa 200 mila persone, il Maresciallo Tito ha annunciato che la sua amministrazione richiama l'attenzione di tutti gli italiani che si trovano nel Territorio Libero di Trieste e di internazionaleizzazione della città e del porto di Trieste.

Il dittatore jugoslavo ha nuovamente attaccato le dimostrazioni armate italiane lungo i confini della Jugoslavia che, «accanto ad aspetti di circo, avevano per scopo l'instaurazione dell'occupazione sovietica nella Zona A e di Trieste».

«Noi abbiamo fatto bene a conservare il sangue freddo e a non rispondere da parte nostra al risarcimento delle loro armi. Però, per quanto si riferisce alla Zona A del TLT, atteso che la Jugoslavia considererebbe l'entrata della Italia nella Zona A come un atto di aggressione al quale il nostro paese non intende rispondere con proprie misure».

Dopo aver attaccato nuovamente la dichiarazione tripartita del 1948 «con la quale l'Italia veniva promessa l'intero TLT» e di dare la possibilità a De Gasperi di vincere le elezioni, Tito ha ribadito che la Jugoslavia non intende inviare alla frontiera, sull'esempio italiano, le proprie truppe. «Per l'esercito jugoslavo — egli ha aggiunto — non sarà mai troppo tardi per arrivarci in tempo».

«In Italia — egli ha detto ancora — si crede ancora in una certa misura che rimanga sempre aperta una porta per una penetrazione futura attraverso la Zona A del TLT».

«Noi diciamo da questo luogo: non esiste via d'accesso qui».

«Il dittatore jugoslavo ha noi tenuto a smentire le voci secondo le quali il presidente De Gasperi, nel suo discorso di ieri, si sarebbe rassicurato i padroni americani sulla propria fedeltà».

«Il nuovo governo italiano è bene a conoscenza della responsabilità del governo di Belgrado, ad un suo tempo dal gabinetto De Gasperi. Il governo jugoslavo consentiva ad un plebiscito, a condizione che fossero separate le minoranze comuniste e che la popolazione di Trieste si fosse divisa in due parti: una parte che si sarebbe trasferita in Jugoslavia e una parte che sarebbe rimasta in Italia».

«Il dittatore jugoslavo ha noi tenuto a smentire le voci secondo le quali il presidente De Gasperi, nel suo discorso di ieri, si sarebbe rassicurato i padroni americani sulla propria fedeltà».

«Il nuovo governo italiano è bene a conoscenza della responsabilità del governo di Belgrado, ad un suo tempo dal gabinetto De Gasperi. Il governo jugoslavo consentiva ad un plebiscito, a condizione che fossero separate le minoranze comuniste e che la popolazione di Trieste si fosse divisa in due parti: una parte che si sarebbe trasferita in Jugoslavia e una parte che sarebbe rimasta in Italia».

«Il dittatore jugoslavo ha noi tenuto a smentire le voci secondo le quali il presidente De Gasperi, nel suo discorso di ieri, si sarebbe rassicurato i padroni americani sulla propria fedeltà».

«Il nuovo governo italiano è bene a conoscenza della responsabilità del governo di Belgrado, ad un suo tempo dal gabinetto De Gasperi. Il governo jugoslavo consentiva ad un plebiscito, a condizione che fossero separate le minoranze comuniste e che la popolazione di Trieste si fosse divisa in due parti: una parte che si sarebbe trasferita in Jugoslavia e una parte che sarebbe rimasta in Italia».

Primi commenti a Londra

«Dopo aver delirato in un modo che non ha precedenti, Pella e di Tito sulla questione triestina, è affrettato a lasciare il campo. I suoi discorsi, i quali, malgrado alcune imprecisioni verbali, il presidente Tito non ha ignorato, e quali egli sembrerebbe credere che l'Italia abbia l'impressione di accennare la Zona A».

«Che questa proposta venga accettata o meno — conclude l'agenzia — si fa notare a Londra che essa tuttora per la sua natura pacifica sembra escludere qualsiasi intenzione aggressiva da parte del governo di Roma e che questo avviene il giorno stesso in cui il maresciallo Tito riafferma la propria intenzione di non ammettere truppe alla frontiera italiana».

«Dopo aver delirato in un modo che non ha precedenti, Pella e di Tito sulla questione triestina, è affrettato a lasciare il campo. I suoi discorsi, i quali, malgrado alcune imprecisioni verbali, il presidente Tito non ha ignorato, e quali egli sembrerebbe credere che l'Italia abbia l'impressione di accennare la Zona A».

«Che questa proposta venga accettata o meno — conclude l'agenzia — si fa notare a Londra che essa tuttora per la sua natura pacifica sembra escludere qualsiasi intenzione aggressiva da parte del governo di Roma e che questo avviene il giorno stesso in cui il maresciallo Tito riafferma la propria intenzione di non ammettere truppe alla frontiera italiana».

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 11,4 - max. 25,9

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
- Oggi, lunedì 14 settembre, (257-108), Esaltazione della Croce. Il sole sorge alle ore 6,1 e tramonta alle ore 18,39. La luna sorge alle 22,56 e tramonta alle 5,05. L'ora di pranzo è alle 13,15. L'ora di cena è alle 19,30.
- Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 11,4, massima 25,9. Si prevede cielo sereno o leggermente nuvoloso. Temperatura in leggero aumento.
VISITE E SCOLTALE
- Ciurma: Sotto il sole di Roma al XXI Aprile. «Prigionieri del passato» all'Alba e all'Arena Laurentina. «Napoleoni a Milano» al Corso. «Uomini» all'Espero.
GITE
- L'Enal organizza, in occasione del Salone Internazionale dell'Automobile, una gita a Parigi dal 4 al 9 ottobre. La quota di partecipazione è di 220.000. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Turismo dell'Enal in via Piemonte, 88 (tel. 499.663).
MOSTRE
- Da domani fino al 15 ottobre verrà ripresentata la mostra «Alberto Dürer incisa» nei locali della Farmacia alla Lungara. L'ingresso alla mostra è gratuito.
SMARRIMENTO
- Tra piazza Mazzini e Ponte Vittorio il compagno Raffaele Succi ha smarrito il portafoglio contenente la tessera di perseguitato politico. Chiunque rinvenisse il documento è pregato di inviarlo all'Unità.
VARIE
- Sono in vendita, nei negozi autorizzati dall'Ente Comune di Consumo i tessuti serie «75» di pura lana pettinata al 100%.

Legge per i danni, case e fognature chieste al convegno degli alluvionati

Il sen. Berlinguer e gli on. Lizzadri e Cianca alla presidenza insieme con i rappresentanti delle categorie e delle borgate colpite dal temporale del 27 agosto - L'assenteismo delle autorità

Ieri mattina, al cinema-teatro Jovinnelli, si è tenuto il convegno dei cittadini danneggiati dal temporale che si abbatté sulla città il 27 agosto scorso. È stata una manifestazione di grande interesse, non solo per la partecipazione di notissime personalità del mondo politico e dei rappresentanti dei cittadini e delle categorie colpite, non soltanto perché ha segnato il primo momento di unione concreta tenente ad ottenere il risarcimento dei danni patiti, ma anche perché ha affrontato le questioni di fondo sollevate da quella drammatica ora di temporale.

saracinesche in modo da permettere il deflusso dell'acqua che aveva invaso tutte le case. La signora Vittoria De Angelis, di Cavallerotti, ha letto una voce d'accusa contro le autorità: «Le donne vivono come in un incubo. Quando piove si fa scuro, ha detto, vengono prese dalla paura che si ripeta il disastro del 27 agosto. Abbiamo chiesto aiuto alle autorità, ma non ci hanno aiutato. Le fognature non funzionano, i pozzi e le imbroccature, lasciando che il fango e gli stercori scendano in giardino. Per questo lavoro vengono spesi milioni, e gli sgravi non arrivano. Ma noi paghiamo, milioni che vanno sprecati».

Due cose sono, infatti, balzate chiaramente dal convegno di

Dopo l'annuncio che la Giunta provinciale e la Croce Rossa hanno messo a disposizione 125 posti in colonia per i bambini

L'o.d.g. conclusivo

Dopo l'annuncio che la Giunta provinciale e la Croce Rossa hanno messo a disposizione 125 posti in colonia per i bambini



Un aspetto della sala durante i lavori del convegno

ieri. La prima e la più immediata è che le autorità anche stavolta hanno mancato ai loro compiti trascurando di soccorrere coloro che sono stati colpiti dalle conseguenze del temporale e che è quindi necessaria un'azione per costringere il governo a promulgare leggi riparatorie. La seconda è che l'alluvione ha messo a nudo due piaghe ancora della nostra città, vale a dire la grave crisi degli alloggi e l'insufficiente attrezzatura di acqua potabile e di fognature commiserata allo sviluppo ed alle esigenze di una città di due milioni di abitanti.

Il provvedimento di legge per il risarcimento dei danni. Egli dopo aver messo in rilievo l'assurdità che i cittadini debbano ricorrere all'assistenza statale per ottenere dallo Stato di avere un minimo di sensibilità per le vittime di una calamità, ha rievocato l'insufficienza delle leggi esistenti, ha chiesto un provvedimento legislativo, ha detto il sig. Filippelli, per stanziare una somma pari a due miliardi e mezzo di lire, per dare subito e in piena urgenza un contributo di 1.000 milioni di lire per la costruzione di alloggi e fognature.

I lavori del convegno

Il convegno ha avuto inizio alle 10,30, in un'aula dell'Unità. L'Unione degli artigiani ha chiamato alla presidenza i membri del comitato promotore, D'Addazio, segretario della lega dei fornaici, il sig. Solito, presidente degli alluvionati di Pietralata, il sig. Maggiasco, commerciante, Santone, il presidente della cooperativa Malozzi, i quadri dirigenti dell'Unione artigiana, sen. Mario Berlinguer, l'on. Oreste Lizzadri, segretario generale della CGIL, il sen. Claudio Cianca, il consigliere provinciale di Roma, l'on. Ruffino della CGIL, l'assessore provinciale Mario Michetti, il signor Riccio e Franzinetti, dell'UDI, il sig. Mazzocchi segretario dell'associazione veneta degli alluvionati, il sig. Filippelli presidente dell'associazione del piccolo commercio, la signorina Gioggi del centro cittadino delle consultazioni popolari, il sig. Faedda, un inquilino.

UN COMIZIO DI GIUNTI PER IL «MESE» A TIBURTINO III

La manifestazione svoltasi a Tiburtino ha assunto un particolare significato perché è stata organizzata da giovani e perché, nel corso del suo svolgimento, il compagno Giusti ha messo a fuoco le condizioni di vita e le rivendicazioni dei giovani che vivono nella borgata romana, toccando una dei problemi più sentiti e più urgenti della nostra città: la disoccupazione giovanile.

I danni alle fognature

Impressionante il bilancio dei danni, provocati dalla pioggia, nelle fognature, fatto dai signori D'Addazio, segretario della lega dei fornaici, «Alla cooperativa «Mallozzi», egli ha detto, l'acqua ha speso due forai. Altri cinque forai sono stati spenti. E per il resto, mi dispiace, i lavori hanno perduto il loro valore per colpa del pessimo stato delle fognature. Il Comune perché non ha ancora mandato i suoi tecnici a fare i sopralluoghi». Giuliana Ambrosini, una popolana di Tiburtino III ha tracciato un quadro efficace della situazione esistente nella borgata. Siamo in 180 famiglie che siamo state costrette a occupare le case INA già in parte occupate. Per punirci le autorità hanno messo i poliziotti a fare la guardia. Se siete sposati, una casa così bella, ci cenzonano i poliziotti e se tentiamo di portare un materasso o una coperta per non dormire sul pavimento, prendono il mattone e la buttano in strada. Ma noi resistiamo perché vogliamo una casa civile come la hanno gli altri».

Una famiglia iraniana

Una famiglia iraniana, giunta a Roma da Tanager a bordo di un aeroplano, ha dovuto essere trasferita d'urgenza all'ospedale, appena arrivata nella nostra città, perché in preda a violentissimi sintomi di intossicazione alimentare. Gli iraniani, conosciuti da Baheeh e Falah Nedia e i loro figli, Nahlid, di nove anni, e Amir, di sei, erano in viaggio con un amico, che aveva con loro un agnello di circa tre anni di età, che era stato macerato in un liquido velenoso, con l'aggiunta di una dose di una delle quali è stata trovata nella carne, evidentemente avvelenata. A cenare, il signor Falah Nedia e la sua famiglia si sono sentiti male qualche ora dopo aver mangiato di quella carne. La famiglia è stata ricoverata in osservazione, dopo le cure del caso.

Convocazioni di Partito

Il segretario di Sinistra - Oggi alle 19,30 alla Sala Pasteur, viale Mazzini, 20, a Roma, il segretario di Sinistra, D'Addazio, ha convocato i delegati del partito di Sinistra. I delegati del partito di Sinistra, D'Addazio, ha convocato i delegati del partito di Sinistra, D'Addazio, ha convocato i delegati del partito di Sinistra.

La commemorazione dei caduti del 8 settembre

Il decimo anniversario della morte dell'amm. Bergamini. I primissimi caduti della resistenza italiana, gli ottocento, fra militari, civili e ragazzi che caddero alle porte di Roma con le armi in pugno, tentando di snarrare il passo alle colonne tedesche del giorno drammatico dopo l'armistizio di settembre, sono stati rievocati ieri nella basilica romana di Santa Maria degli Angeli con un solenne ufficio funebre. Ha celebrato Monsignor Traetta, vice-gregario di Roma.

La giunta provinciale per l'Università popolare

In una delle sue ultime riunioni, su proposta del Presidente Soligi, la Giunta Provinciale di Roma, ha deliberato di iscriverne tutti i consiglieri provinciali, come soci sostenitori all'Università Popolare Romana.

PARTIGIANI PACE

Roma, 14 settembre. Il Comitato per la Pace, presieduto da G. Lazzarini, ha convocato una conferenza stampa in piazza Venezia.

CONVOCAZIONI A.P.I.

Domeni martedì alle 19, venerdì 21 settembre, alle 19, nella Sala della Pace.

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Ritardi, pensiline e «notturno», e le proteste dei passeggeri del «75»

L'I.C.P. costruisce palazzi a riscatto e demolisce case d'abitazione - Il prolungamento del «93» e la guerra ai rumori

Terza questione: il notturno. In seguito alle richieste degli abitanti della zona l'ATAC si è deciso a ridurre un servizio notturno limitato per ora a due ore, alle 15 e alle 4,40. Perché non si istituisca un «notturno normale»? Si potrebbero ad esempio coprire il percorso Monteverde Vecchio-Piazza S. Emericiana, attraverso piazza Quadrata accostando tutti i cittadini di quei quartieri che sono sprovvisti quasi della linea notturna.

Per noi è addirittura spaventosa e lo sarà per tutti gli operai e impiegati che cercano una cosa di interesse in quanto anche le altre tre pensiline in cui abitiamo dovranno essere demolite e quindi i pendolari i nuovi appartamenti dovranno essere costruiti in un'altra sede. Ma, con tanta penuria di case popolari che c'è a Roma, l'I.C.P. non potrebbe trovare un altro terreno in cui costruire le sue case a riscatto destinate a gente con altri redditi?

Un gruppo di inquilini del lotto 15 I.C.P. a Testaccio, scrive: «Noi abitiamo in un palazzo l'I.C.P. costituito da 3 palazzoni. Uno di questi palazzoni è stato demolito per fare posto ad un palazzo dello stesso I.C.P. In un primo tempo si diceva che il palazzo sarebbe andato ad un altro lotto, l'I.C.P. gli appartamenti del palazzo in costruzione a riscatto, vale a dire di versamento di 400.000 lire come acconto e 18 mila lire al mese. Si tratta di una cifra

per noi è addirittura spaventosa e lo sarà per tutti gli operai e impiegati che cercano una cosa di interesse in quanto anche le altre tre pensiline in cui abitiamo dovranno essere demolite e quindi i pendolari i nuovi appartamenti dovranno essere costruiti in un'altra sede. Ma, con tanta penuria di case popolari che c'è a Roma, l'I.C.P. non potrebbe trovare un altro terreno in cui costruire le sue case a riscatto destinate a gente con altri redditi?

RACCAPRICCIANTE INFANTICIDIO ALLA STORIA

Vedova madre di sei figli uccide il frutto di una illecita relazione

La donna ha confessato dopo stringenti interrogatori - Il cadaverino è stato trovato sepolto accanto al gallinajo - Un feto rinvenuto in via Santa Sabina

Una vedova di trentun anni, madre di sei figli, è stata arrestata dai carabinieri e decisa all'autorità giudiziaria per avere ucciso una creaturina, frutto di una relazione clandestina, subito dopo averla data alla luce.

Un aspetto della sala durante i lavori del convegno

Il cadaverino è stato ritrovato, sepolto accanto al gallinajo, nei pressi della stazione di via Santa Sabina. La piccola salma, resuscita, è stata posta a disposizione dei periti settoriali dell'Obitorio, i quali procederanno all'autopsia per stabilire come il neonato è stato soffocato.



La signorina Rossana Galli è stata uccisa, nel corso di una festa, «Miss Lazio 1953»

Il cadaverino è stato ritrovato, sepolto accanto al gallinajo, nei pressi della stazione di via Santa Sabina. La piccola salma, resuscita, è stata posta a disposizione dei periti settoriali dell'Obitorio, i quali procederanno all'autopsia per stabilire come il neonato è stato soffocato.

AMICI DELL'UNITA'

Il 14 e 15 settembre al palazzo Martelli, via del Babuino, 38, si svolgono i lavori della commissione per il «75». La commissione è presieduta dal signor Soligi, segretario della CGIL. I lavori saranno presieduti dal signor Soligi, segretario della CGIL.

SULLA VIA AURELIA PRESSO ROMA

Tre feriti nell'urto tra due motociclette

L'incidente provocato da un motociclista imprudente

L'imprudenza di un giovane motociclista ha provocato sulla strada Aurelia, nel primo pomeriggio di ieri, un incidente gravissimo che per poco non è risultato tragicamente.

PICCOLA PUBBLICITÀ

ANTICIPAZIONI MASSIME sui prezzi di mercato delle pellicole, ecc. Resella 34-35. Riservato 36 Ore 9-13, 17-20 (tel. 474.620).

Serratura resistente impedisce un furto

Il portiere dello stabile numero 6 di via Cavour ha costatato ieri mattina che la serratura dell'appartamento del signor Aldo Melloni, rappresentante del commercio, attualmente in vacanza, era stata manomessa.

Inaugurato a Grothaferrata il corso della scuola INCA

In questi giorni è stato inaugurato ufficialmente, a Grothaferrata, il corso della Scuola Centrale dell'INCA, al quale partecipano 16 giovani, provenienti dalle varie regioni d'Italia. La promozione al corso stata tenuta dal prof. Bruno Widmar, Vice Presidente dell'INCA. Il corso è di durata triennale, in cui si studia la matematica, la fisica e la chimica.

Violento litigio tra due coppie

I coniugi Mauro De Liso, di 43 anni, e Rosa Scarpi, di 49 anni, abitanti in via delle Sabine 88, la borgata Alessandrina, hanno dovuto ricorrere alle cure mediche, dopo aver avuto un violento litigio avuto con i coniugi Luigi e Maria Tanno, anch'essi in via delle Sabine 88.

Un commerciante derubato di 410.000 lire in contanti

Il signor Carlo L. Ludu, abitato in via Roma 6, è stato derubato della somma di 410.000 lire in contanti, dopo aver trascorso una notte a dormire nel suo appartamento.

Diviso dalla moglie la incontro e la picchia

Una movimentata scena si è verificata ieri mattina sul viale della STEFF. Il signor Vincenzo Rossetti ha incontrato la propria moglie, Anna Borsari, nella quale era divorziato da tre anni.

MANCATO FURTO ALLA BORGATA DEL TRULLO

Ladri sorpresi in flagrante abbandonano auto e refurtiva

Nella notte tra il 12 e il 13 agosto, ladri sono penetrati nel garage della macelleria di via Agusta di Flora alle borgate del Trullo, mediante scasso della serratura di una saracinesca.

MANCATO FURTO ALLA BORGATA DEL TRULLO

Ladri sorpresi in flagrante abbandonano auto e refurtiva

Nella notte tra il 12 e il 13 agosto, ladri sono penetrati nel garage della macelleria di via Agusta di Flora alle borgate del Trullo, mediante scasso della serratura di una saracinesca.

Una famiglia iraniana

Una famiglia iraniana, giunta a Roma da Tanager a bordo di un aeroplano, ha dovuto essere trasferita d'urgenza all'ospedale, appena arrivata nella nostra città, perché in preda a violentissimi sintomi di intossicazione alimentare. Gli iraniani, conosciuti da Baheeh e Falah Nedia e i loro figli, Nahlid, di nove anni, e Amir, di sei, erano in viaggio con un amico, che aveva con loro un agnello di circa tre anni di età, che era stato macerato in un liquido velenoso, con l'aggiunta di una dose di una delle quali è stata trovata nella carne, evidentemente avvelenata.

Violento litigio tra due coppie

I coniugi Mauro De Liso, di 43 anni, e Rosa Scarpi, di 49 anni, abitanti in via delle Sabine 88, la borgata Alessandrina, hanno dovuto ricorrere alle cure mediche, dopo aver avuto un violento litigio avuto con i coniugi Luigi e Maria Tanno, anch'essi in via delle Sabine 88.

Convocazione straordinaria

I membri del Consiglio Provinciale di Difesa sono convocati per il giorno del 15 settembre 1953, alle ore 19,30, nella sede dell'Unione artigiana, via del Babuino, 38.

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

CON TRENTUNO RETI IL CAMPIONATO HA PRESO IL VIA

Brillante esordio dei giallorossi!

Prime delusioni Prime conferme

IL RISULTATO RISPPECCHIA LA DIFFERENZA TRA LE DUE SQUADRE

Franca vittoria della Roma contro il modesto Genoa (4-0)

Dopo un infortunio della difesa rossoblù (autorete di Gremese) i giallorossi si scatenano e segnano ben tre volte con Galli, con Pandolfini e con Ghiggia

Prima giornata: prime delusioni e primi entusiasmi secondo la legge freudiana del campionato di calcio. Le chiarificazioni? Poche. La prima uscita delle squadre della massima divisione per la stagione 1953-54 è stata caratterizzata dall'elemento fattore campo, che ha dettato legge quasi dovunque; su nove partite, infatti, si è registrato una sola vittoria esterna (quella del viola di Bernardini) e due soli pareggi fuori casa (quelli del Milan e del Torino). In tutte le altre partite lo squadrone di casa si è imposto, alcune con grande facilità, altre di misura.

Gli onori della giornata, dunque, sono tutti per la Fiorentina, unica squadra che ha raccolto i due punti in pallone lontano dalle mura amiche; il risultato positivo del viola è un difficile campo del Legnano viene a confermare le buone impressioni fornite nelle prestazioni precampionate o viene soprattutto a ribadire le intenzioni della squadra toscana sono quest'anno molto serio e puntano molto in alto. Ciomose affermazioni hanno colto anche la Roma e il Napoli; i giallorossi, rompendo una tradizione negativa che durava da parecchi anni, si sono imposti in maniera nettissima su un Genoa in ritardo di preparazione e squadra di scarsa consistenza tecnica. Verità che i genoani sono stati danneggiati dalla brutta giornata del portiere Gualazzi, ma è anche vero che la Roma ha dato proprio l'impressione di non tornare per non infierire. Il Napoli si è presentato alla ribalta liquidando con un secco tre a zero il Palermo, una squadra che ha denunciato seri difetti di impostazione. Una buona partita hanno invece giocato gli azzurri partenopei, che quest'anno sono decisi a recitare un ruolo di primo piano.

La «quarta grande» del Centro-Sud, il Lazio, ha iniziato invece con una secca sconfitta ad opera dei campioni d'Italia dell'Inter. L'incontro è stato, grosso modo, equilibrato, ma l'Inter, con l'aiuto di una difesa solida, è riuscita ad imporsi grazie alla maggior armonia esistente tra i suoi reparti e grazie soprattutto alla grande praticità dei suoi attaccanti. Una buona partita hanno invece realizzato da Lorenzi (quello che sabato non voleva giocare per il reingaggio) e da Skoglund.

Come si prevedeva la Juve si è imposta, malgrado le sue riserve che contavano nelle sue file, contro una Fiorentina anch'essa molto rimangiata. Comunque i mulletti hanno tenuto bene il campo di fronte alla squadra torinese ancora non bene registrata. A Udine il Milan è riuscito a strappare il pareggio nel finale di una combattutissima gara per merito di una delle migliori prodezze del suo centroavanti Nordhal, ma in verità i bianconeri triulini meritavano la vittoria.

Una nota lieta è stata fornita dall'incontro Bologna-Atalanta, che ha visto il ritorno alle competizioni di Gino Cappello. Il «grande recuperato» rossoblù, dicono le cronache ha fatto una gran bella partita, realizzando tra l'altro un magnifico goal. La vittoria, anche se più faticata del previsto, ha arriso ai rossoblù bogliesi.

A Genova la Sampdoria non è riuscita ad andare più in là del pareggio contro un Torino niente affatto remissivo e che si è battuto sino all'ultimo con grande impegno. A Novara, infine, la simpatica squadra piemontese ha travolto lateralmente una modestissima Spal, una Spal, per capirci, ben lontana da quella compagine spigliata e generosa delle scorse stagioni. La classifica? Beh, ancora la classifica non è ancora importante.

CARLO GIORNI

guardiano giallorosso, un paio di metri già fuori della porta per coprire il più possibile il rettangolo della rete, scattò come un gatto sulla sinistra, con gli artigli pronti e tesi e riuscì non a respingere o a deviare, ma a bloccare, in aria, il pallone maledetto. Larsen, forse, impallidito e il Genoa non ci provò più, o meglio non gliela fece più. E la Roma continuò la sua danza allegria fino alla chiusura della partita infilando per la quarta volta la rete di Gualazzi.

Le quattro reti

Di fronte a una squadra di questo calibro il Genoa è rimasto spennato. Ha avuto sfortuna, ripetiamo, ma ha dato l'impressione di una fragilità sconcertante. La difesa sembrava dapprima solida, poi si è sfaldata inesorabilmente. Gualazzi ha infilato almeno tre «pape» su Galli. La prima rete non si può imputare a sua colpa. Ma la seconda forse sì e la terza sicuramente. Cattani non è sembrato sicuro come è suo solito. Ha controllato bene Galli nel primo tempo, ma nel secondo è andato alla deriva insieme con Becattini. Melandri ha resistito di più. La mediana ha fatto acqua, anzi ha lasciato passare un torrente continuo di palloni sui piedi degli attaccanti ro-

manisti. Accocchia, in un clima che non era di combattimento, si è smarrito subito. Gremese, che dovrebbe rappresentare la classe, ha fatto i laterali, è apparso sfuocato e senza energia. È bisogna aggiungere che c'era da stare poco allegri con due interni, come Larsen e Beninike, che classe ne hanno, ma fatti, così è sembrato, ancora poco. Seratoni si è lasciato sempre ingannare da Grossi, che ne sa sempre una più del diavolo. Alle ali si è bene imposto Dal Monte, non certo Tonnelli, che meglio era abituato a figurare nel Cutanea.

La cronaca è ricca, ma può essere riassunta negli episodi che hanno portato alle marcate. Siamo al 18'. Brodnes, rincorre una palla che sembra perdersi sul fondo. Si giostra fra due difensori, riesce a trovare lo spiraglio giusto e a rimettere una palla bassa al centro dell'area del portiere. Cattani rimane sorpreso e fallisce l'uscita. Gualazzi si getta sulla destra nel momento in cui Gremese, in un processo, intercetta la palla con l'intenzione di passargliela. Ma il portiere è già a terra e la sfera si adagia lentamente in fondo alla rete. Alcuni ritengono che Gualazzi sia rimasto infortunato nel corso dell'azione. A noi è sembrato, invece, che il portiere genovese sia uscito accipiccato dall'azione che ha portato al terzo gol romanista. Fatto sta che il guardiano rossoblù sembra risentire molto della disgrazia che lo ha colpito (non diremmo

per sua colpa) e da quel momento, fino alla fine del primo tempo, avrà sulle spalle molte colpe per la «debacle» della sua squadra.

La seconda rete, che arriva tre minuti dopo, potera a Azione semplicissima, tipica, nostro avviso essere evitata. Ci sembra, delle manovre di attacco della Roma di oggi, Celio prede la palla su Fiorio della difesa genovese. E smarcato, avanza per due metri, quindi da una trentina di metri lascia partire una stangata che colpisce la parte inferiore della traversa. Gualazzi potrebbe entrare in possesso della palla, ma se la lascia sfuggire sul rimbocco, sicché Galli, a tre metri dalla porta, la colpisce al volo di testa e la mette in rete.

Per il terzo gol la responsabilità di Gualazzi è addirittura lampante. 25' di gioco. Ghiggia lascia sul nostro Bettoni e invita Galli all'azione con una centrata alta, ma diabolicamente precisa. Sulla palla sono il centrattacco e il portiere avversario, ma Gualazzi si lascia precedere di un soffio nell'uscita e la palla, appena sfiorata al volo da Galli, si insacca nuovamente.

La quarta rete arriva nel secondo tempo, durante il quale la Roma gioca con troppa facilità. Su rimessa lunga del terzino Cardarelli, Galli si porta la palla sul fondo, afferra su di sé Cattani e centra corto al centro, dove Ghiggia, da fermo, mette in rete di testa. Buono l'arbitraggio di Agnolini.

GIO BRAGADIN

Udinese-Milan 2-2

UDINESE: Pucciani, Toso, Zamboni, Sneider, Tubaro, O'Leary, Ploeger, Menegotti, Virgili, Beltrandi, Morzambani. MILAN: Buffon, Pedroni, Silvestri, Bergamaschi, Tognon, Mulic, Vicario, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Frignani. Arbitro: Liverati di Torino. Marcatori: Soerensen al 33' del primo tempo; Virgili al 35', Beltrandi al 17', Nordhal al 21' della ripresa.

UDINESE. 13. — Al primo tempo di costante pressione rossoneria, nel corso del quale la porta difesa da Pucciani è capitolata una sola volta, ma altre tre è stata salvata dai montoni, ha fatto incontro una ripresa tutta fuoco del bianco-neri friulani che ad un certo punto si sono trovati con il risultato utile in mano. A tanto l'Udinese era pervenuta attraverso una controffensiva in grande stile intesa soprattutto a recuperare lo svantaggio della rete subito a due minuti dal riposo. Dopo aver raggiunto il rossoneri i padroni di casa, approfittando di un periodo di rilassamento dell'avversario, sono pervenuti alla seconda segnatura, ma Nordhal trovava poi uno spiraglio ove spariare e metteva definitivamente le sorti della gara in peggiora, con un goal di specie da parte dei bianco-neri i quali hanno cercato con questa arma di supplire alla incompletezza della loro formazione e alla evidente inferiorità tecnica.



ROMA-GENOVA 4-0 - Una acrobatica «girata» del centroavanti giallorosso, ma Gualazzi respingerà

AVVERSATI DALLA SFORTUNA I BIANCOAZZURRI A MILANO

Con un goal per tempo l'Inter piega una Lazio sfasata (2-0)

I campioni hanno prebalso per le prodezze di Lorenzi e di Skoglund più che per il loro gioco di squadra - Lala Fontanesi ha deluso ancora una volta

LAZIO: Sentimenti V. Alzani, Malacarne, Bergamo, Burlini, Vivaldi, Lotgren, Fontanesi. INTER: Ghezzi, Giacomazzi, Fadulazzi, Neri, Giovanni, Neri, Armando, Mazza, Briglienti, Lorenzi, Skoglund. ARBITRO: Messal.

MARCATORI: Lorenzi al 21' del primo tempo e Skoglund al 43' della ripresa.

NOTE: tempo buono. Terreno erboso ovunque. Spettatori 50.000. Nessun incidente degno di rilievo. Cinque calci d'angolo per l'Inter e quattro per la Lazio.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO. 13. — Il cielo sereno e l'aria tiepida hanno spinto decine di migliaia di sportivi a recarsi allo stadio di San Siro, per assistere alla prima partita di campionato. L'Inter, che sfoggiava sulle maglie color arancione lo scudetto, ha vinto abbastanza meritatamente, facendo felici i suoi sostenitori; non egualmente soddisfatti sono rimasti gli amanti del bel gioco. La partita, difatti, movimentata e a tratti emozionante, è stata però mediocrità sul piano tecnico.

L'Inter, memore dei fischi incassati alla fine del campionato scorso a causa della sua tattica di gioco ostruzion-

nistica, ha voluto incominciare la nuova stagione senza usare il «cateneo» e, finalmente, abbiamo avuto il piacere di vedere la linea di attacco nerazzurra schierarsi al completo sotto la porta di Sentimenti IV. Però i visi non si perdono mai del tutto e i milanesi per sorgere la porta del loro guardiano hanno piazzato la mediana e i terzini in un determinato modo, cioè hanno arretrato Giovanni all'angolo, e hanno tenuto Neri e Neri sotto la metà campo. I due laterali, attualmente in forma discreta, hanno lanciato molte volte all'attacco il quale ha pensato a sbrigarceli, per conto di Neri, il terzino di Lorenzi e Skoglund e di Briglienti, che nella maggior parte dei casi agivano isolatamente o al massimo in coppia, ha disorientato i difensori romani e dato in definitiva la vittoria alla squadra che porta lo scudetto.

La Lazio è apparsa disorientata e piuttosto confusa; i due acquisti Vivolo e Fontanesi, che sono costati tanti milioni, non hanno fatto nulla di accettabile, ma può essere essere che essi non siano ancora affiatati con i nuovi compagni di fatiche e nelle prossime domeniche rendano alla squadra quello che si aspetta da loro. Ma forse a Fontanesi manca la classe.

La mediana e la linea dei terzini laziali si è lasciata confondere le idee dalla piroette di Lorenzi e di Skoglund; per esempio Malacarne, nel tentativo di controllare Lorenzi e Briglienti contemporaneamente, ha finito per lasciarsi scappare su l'uno che l'altro. Naturalmente Bergamo, vedendo che Malacarne spese volte era vicino a Lorenzi, si portava avanti scoprendo così il suo settore.

I collegamenti tra la mediana e la prima linea laziale erano sorvegliati attentamente dai milanesi che intervenivano frequentemente con prontezza sui palloni. Se considerate che Vivolo e Fontanesi erano spenti, che gli altri tre non eccellevano e che proprio perché la Lazio non è passata e non ha neppure segnato la rete della bandiera, nonostante in complesso la partita sia stata per lunghi tratti eccitata, ecco comunque la cronaca.

Fa caldo e dopo dieci minuti che si gioca i calciatori hanno le maglie bagnate di sudore; alla fine la stanchezza farà numerose vittime. I primi dieci minuti di gioco è meglio dimenticarseli. L'Inter effettua alcune azioni di attacco che vengono respinte. Bredesen e Fontanesi lancia- to da Bergamo escogitano subito un sistema per farsi soffiare dai palloni di Giovanni. Le due difese intervengono con forza e possiamo ben

dire con cattiveria: gli attaccanti, capiscono immediatamente il latino e stanno in guardia. Il campionato è incominciato oggi, ma la lotta è già dura, nessuno vuole perdere tempo, punti e soprattutto, i quattini del sopra di partita. Dura la vita dei calciatori, gli arbitri, i dirigenti hanno dichiarato più volte alla stampa che si dovevano eliminare il gioco duro per risolvere le sorti del nostro calcio, ma evidentemente fra le promesse e il mantenimento delle medesime ci corre un lungo tratto. Ad ogni modo pare che gli atleti in campo, abbiano ora preso la bella abitudine di dare e di prendere i calci senza sberleffiare, nelle stomachiche scene di dolore ai cui ci avevano assuefatti l'anno scorso: è già un progresso.

Disordine e squilibrio

Al 21' Lorenzi segna la prima rete, una rete alla Lorenzi che manda in visibilità i tifosi ambrosiani: Skoglund dal centro del campo, a circa trenta metri dalla porta, picchia lateralmente a Lorenzi che attira su di sé il terzino Sentimenti V. Lo innanna con una controffesa di corpo e, passando la palla dal destro al sinistro e poi ancora sulla palla lanciata da Lotgren, Fontanesi calcia nella porta libera e Giovanni sbucato non si sa dove libera.

Per dieci minuti l'Inter è in difficoltà e difende il vantaggio a denti stretti. Armando ora controlla Fontanesi, l'alexandrino è ancora abbastanza fresco e svolge il suo lavoro con disinvoltura mastocantamente una chiara americana.

L'attacco romano ora incalza, ma ha le idee annebbiate e per ogni venti azioni imparate ne azzecca si e no una. Al 32' tocca a Giacomazzi di ripetere il gesto di Giovanni rimandando un pallone calcato da Lotgren che stava per entrare in porta.

Verso la fine l'Inter riesce a divederlo, ma la stretta laziale e i suoi uomini compaiono nell'area di Sentimenti: al 44' e alcuni secondi Skoglund su passaggio di Lorenzi, che ha ancora una volta ingannato Malacarne, schiaccia in rete da pochi metri dopo aver sbilanciato con una mossa di anche Alzani che gli si era fatto incontro.

L'impostazione del gioco dell'Inter ha i suoi lati deboli, ma si nota in essa una certa linea direttiva, mentre la Lazio ci ha stupito per il disordine e gli squilibri esistenti nei suoi ranghi.

tra Vivolo (gli spettatori si ancorano a questo punto che il torinese è in campo) e Lotgren, ma quest'ultimo, completamente libero, perde tempo e la palla va a finire a Lorenzi.

Skoglund in gran vena fa ammalare Antonazzi, terzino di rottura e di impeto, che non si trova a suo agio quando ha di fronte un fioretista, strambo e maligno come il biondissimo svedese. «Naka» supera Antonazzi e poi Alzani e da venti metri spara in porta, ma la sfera si alza sopra la traversa. Al 18' la Inter riesce a prendere in pugno la partita e la difesa laziale ribatte disordinatamente alle numerose puntate dei milanesi, che vengono continuamente riforniti da palloni dalla mediana; Neri e Neri non lasciano passare una volta sola Vivolo, Bredesen e Lotgren che ora giocano all'altezza della meta campo.

metri e la palla batte prima sulla testa di Ghezzi poi sul pallone e finalmente Giacomazzi libera. Gli interisti tirano un sospiro di sollievo.

Altri scontri di Lorenzi e Malacarne che monopolizzano l'interesse degli spettatori e poi al 23' Giovanni inizia la serie dei salvataggi in extremis di questa stagione. Ghezzi si lascia scappare una palla lanciata da Lotgren. Fontanesi calcia nella porta libera e Giovanni sbucato non si sa dove libera.

Per dieci minuti l'Inter è in difficoltà e difende il vantaggio a denti stretti. Armando ora controlla Fontanesi, l'alexandrino è ancora abbastanza fresco e svolge il suo lavoro con disinvoltura mastocantamente una chiara americana.

L'attacco romano ora incalza, ma ha le idee annebbiate e per ogni venti azioni imparate ne azzecca si e no una. Al 32' tocca a Giacomazzi di ripetere il gesto di Giovanni rimandando un pallone calcato da Lotgren che stava per entrare in porta.

Verso la fine l'Inter riesce a divederlo, ma la stretta laziale e i suoi uomini compaiono nell'area di Sentimenti: al 44' e alcuni secondi Skoglund su passaggio di Lorenzi, che ha ancora una volta ingannato Malacarne, schiaccia in rete da pochi metri dopo aver sbilanciato con una mossa di anche Alzani che gli si era fatto incontro.

L'impostazione del gioco dell'Inter ha i suoi lati deboli, ma si nota in essa una certa linea direttiva, mentre la Lazio ci ha stupito per il disordine e gli squilibri esistenti nei suoi ranghi.

I RISULTATI e la classifica

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Results include Bologna-Atalanta 2-0, Inter-Lazio 2-0, Juventus-Triestina 2-1, Fiorentina-Legnano 2-1, Napoli-Palermo 3-0, Novara-Spal 4-2, Roma-Genoa 4-0, Sampdoria-Torino 1-1, Udinese-Milan 2-2. Classification table shows Roma at the top with 11 points, followed by Napoli (8), Inter (6), Juventus (5), Novara (4), Fiorentina (3), Bologna (2), Udinese (2), Milan (2), Sampdoria (1), Torino (1), Atalanta (0), Legnano (0), Spal (0), Triestina (0), Lazio (0), Palermo (0), and Genoa (0).



INTER-LAZIO 2-0: Lala Fontanesi in azione in aerea nerazzurra. (Telefoto all'Unità)

MARTIN

I VIOLA DI BERNARDINI HANNO COMINCIATO BENE

La Fiorentina passa a Legnano (2-1) dopo aver subito una rete-lampo in apertura

Al gioco volenteroso dei neo-promossi i toscani hanno opposto una maggiore consistenza tecnica - Hanno realizzato Vidal e Bacci per i viola e Manzardo per i lilla



LEGNANO - Longoni, Asti, Pian, Eidefial, Lupi, Revere, Manzardo, Palmer, Beredich, Monti, Motta.

LEGNANO: Longoni, Asti, Pian, Eidefial, Lupi, Revere, Manzardo, Palmer, Beredich, Monti, Motta.

(Dal nostro inviato speciale)

LEGNANO, 13 - Il ritorno dei lilla, oggi in nero, con striscioni orizzontali violetti, nella massima serie non è stato felice. Forse la sfortuna ha pesato un tanto sulla squadra di Galluzzi, ma in fondo chi ha deciso questa partita è stata, a nostro parere, la superiore classe dei giocatori fiorentini. Infatti, Vidal e Bacci, i marcatori della rete, nelle azioni impresse nelle presenze hanno rovesciato la situazione, hanno fatto capire a tutti di possedere un "quadro" indefinibile che viene universalmente definito con il termine "classe". Senza dubbio il Legnano, che nel primo tempo aveva preso in velocità la partita con un goal coraggiosamente con il cuore

in gola, si può dire dal primo all'ultimo minuto, non meritava questa delusione, questa prima sconfitta casalinga.

Purtroppo la compagine lilla ha fatto capire di non essere ancora a punto in fatto di preparazione e di gioco, ma persino fatto pensare che, forse, come già nel precedente suo torneo di serie e forse soltanto un "team" di primo tempo. Al contrario la Fiorentina, dopo un inizio sconcertante, nella ripresa è cresciuta nel rendimento, in particolare Rosetta, Chiappella, Cervato, Gratton e lo stesso Green, non hanno dato il loro meglio. Quando la squadra di Bernardini avrà raggiunto un buon livello tecnico e non si perderà più, come ha fatto oggi in certi passaggi laterali, si altera un pericolo per tutti con quelle sue pericolose ali (Vidal e Bacci), con quel Segato che ritorna un avversario di centro, con quel superbo cervello che si chiama Green.

Al lato della rete avversaria, il paragono fra i due giocatori di questa partita è stato fatto da Longoni e Longini deve raccogliere la sfera nella sua rete.

La Fiorentina, prima della partita, aveva avuto la meglio su un'altra rete, ma gli attaccanti lilla mancano di capacità nel tiro conclusivo. L'ultimo pericolo lo portò al 45 Manzardo; Costagliola deve aver provato un colpo di genio, con una fortuna niente di grave.

GIUSEPPE SIGNORI

LA MAGGIORE CLASSE SI E' IMPOSTA

L'incompleta Juventus batte la Triestina (3-1)

I bianconeri erano scesi in campo con cinque riserve - Ha aperto la segnatura Boniperti

JUVENTUS: Viola, Bertuccelli, Manente, Parola, Ferrario, Opezzo, Muccinelli, Montico, Boniperti, J. Hansen, Praest.

(Dal nostro inviato speciale)

TRIESTINA: Nuciarri, Maldini, Mesiglier, Giannini, Gancini, Durio, Lucifanti, Trevisani, Lenzi, Soerenen, Jugova. Marcatori: nel primo tempo Boniperti al 6' e al 21' su rigore; Jugova al 30'; nel secondo tempo Muccinelli al 38'.

La partita fu molto contrastata. I bianconeri, con cinque riserve, ebbero il meglio. In particolare Boniperti, che si aprì la via con un tiro dalla distanza, fu il più efficace. La Triestina, pur giocando con maggiore coraggio, non riuscì a superare la maggiore classe dei bianconeri.

(Dal nostro inviato speciale)

JUVENTUS: Viola, Bertuccelli, Manente, Parola, Ferrario, Opezzo, Muccinelli, Montico, Boniperti, J. Hansen, Praest. TRIESTINA: Nuciarri, Maldini, Mesiglier, Giannini, Gancini, Durio, Lucifanti, Trevisani, Lenzi, Soerenen, Jugova. Marcatori: nel primo tempo Boniperti al 6' e al 21' su rigore; Jugova al 30'; nel secondo tempo Muccinelli al 38'.

I cannonieri della Serie «A»

3 RETI: Marzani; 2 RETI: Boniperti, Pizzani; 1 RETE: Cappello, Pivatelli, Brusola, Gai, Padellini, Ghiggia, Lorenzi, Skoglund, Muccinelli, Jugova, Bacci, Manzardo, Vidal, Formentin, Janda, Olivieri, Bullett, Baldini, Butz, Soerenen, Virgili, Beltrandi, Nordhal, AUGGOL: 1: Gremese.

ATLETICA LEGGERA

Svezia - Ungheria 110-99

BUDAPEST, 13 - La Svezia ha battuto l'Ungheria per 110 a 99 al termine del secondo incontro internazionale di atletica leggera svolto nel nuovo stadio popolare di fronte a 40.000 persone in un clima di grande entusiasmo.

PALLACANESTRO

Alla Virtus Bologna il Torneo di Mulhouse

MULHOUSE, 13 - È continuato a Mulhouse il torneo internazionale di pallacanestro, alla sua seconda giornata. Ecco i risultati: Virtus di Bologna batte Mulhouse 49-47.

INIZIA IL CAMPIONATO, SCOMPARE IL BEL GIOCO

Vittoria degli azzurri del Napoli (3-0) su un Palermo a corto di preparazione

Azioni tecnicamente povere - Hanno segnato: Formentin e Pesaola (2) - Grande partita di Bugatti, miglior uomo in campo - Disordinati e imprecisi i «rosanero»

Palermo: Tessari, Girolli, Bettoli, Martini, Marchetti, Grandi, Di Maso, Garizzio, La Rosa, Martegani, Prunecchi.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Viney, Castelli, Gramaglia, Granata, Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola.

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 13 - Inizia il campionato, inizia la caccia al gol, inizia la febbre dei due punti e scompare, purtroppo, il bel gioco, il gioco che le «amichevoli», da modo di vedere: aperto, lineare, incisivo, piacevole e redditizio.

Se la partita ha tradito l'attesa cioè si deve a due fattori: l'uno è la cattiva preparazione, l'altro è la mancanza di ritmo. Il Palermo, a corto di preparazione, ed elementi della classe e del valore di un Girolli, De Grandi, La Rosa e Martegani, sanno fare più e meglio di quello che hanno fatto contro il Napoli e che gli stessi scudetti, si sono trovati a corto di preparazione.

Il Napoli, invece, è stato più fortunato. I suoi giocatori, in particolare Bugatti, hanno dimostrato di possedere una buona preparazione e un ritmo di gioco che ha permesso loro di superare con facilità i «rosanero».

La cronaca dei 90'

Il punteggio finale tuttavia non fa una grinza: due gol annullati (e uno di essi era sacrosanto) e due gol ben piazzati. Le due reti ottenute con un pizzico di fortuna degli avanti partenopei.

Il secondo gol è una doccia fredda fra i numerosi tifosi palermitani e per gli atleti stessi. Un 2-0 non è rimossa facilmente anche perché gli avanti rosanero non appaiono molto incisivi.

Il secondo giro del circuito vede un allungo della corsa operato dagli emiliani, ma i brecci tentativi di assaggio non riescono a frantumare il gruppo, che non si cura se qualche elemento resta leggermente attardato. Finisce senza storia anche il secondo giro, per la verità non troppo dura ma durante il terzo, all'uscita dell'ultima curva per l'incantevole Poggio Diana, Tonini cade, urto con Bergherini, Mosca vince il traguardo finale di Salsomaggiore, fra una serie di scatti e contrattacchi e qualche

A Lombardi il titolo dei debuttanti

La media del vincitore è stata di chilometri 56,120 all'ora

(Dal nostro inviato speciale)

SALSOMAGGIORE, 13 - Il bolognese William Lombardi ha conquistato in volata la maglia di campione italiano debuttante, U.I.S.P. di ciclismo. Dopo un buon successo, è veramente il caso di dire che la maglia tricolore si addice agli emiliani, allievi di Malavolta, detentori dopo quattro vittorie, di ben sette titoli italiani.

Ed ecco la cronaca. Partenza velocissima alle ore 15 precisate da via Romagnoli. Si affronta la breve rampa di Poggio Diana, all'uscita di Salsomaggiore, Tonini e Noci si staccano nel secondo giro, ma il gruppo, per il Gran Premio della Montagna, il gruppo regge bene al terzo e quarto, e tutto si ricompone nella salita verso Poggio Diana, dove, in un angolo, la strada ghiaiosa che causa le prime fratture.

Il secondo giro del circuito vede un allungo della corsa operato dagli emiliani, ma i brecci tentativi di assaggio non riescono a frantumare il gruppo, che non si cura se qualche elemento resta leggermente attardato. Finisce senza storia anche il secondo giro, per la verità non troppo dura ma durante il terzo, all'uscita dell'ultima curva per l'incantevole Poggio Diana, Tonini cade, urto con Bergherini, Mosca vince il traguardo finale di Salsomaggiore, fra una serie di scatti e contrattacchi e qualche

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Table with 2 columns: Serie B and Serie C. Each column lists teams and their classification (e.g., Como, Messina, Venezia, etc.).

AL GIRO DELL'INGHILTERRA

Monti secondo a Morecambe

MORECAMBE, 13 - La settima tappa del Giro ciclistico dell'Inghilterra, a Gasseo-Morecambe, è stata vinta dal belga Monty Bedwell, seguito dall'inglese Dave Bedwell e dall'olandese Willem van der Meulen.

La Marina Militare trionfa nei campionati del Mare

Ai marinai 3 titoli ed un secondo posto - Successi degli armi di Bari, Rosignano, Napoli e Firenze

(Dal nostro corrispondente)

SORRENTO, 13 - Anche tra i finalisti dei campionati italiani di «jole a mare» Sorrento si è disputato una splendida gara di «jole a quattro vogatori classificata». Il titolo veniva conquistato dal «Canal Solway» di Rosignano che ha avuto un acceso finale e si beffava dei concorrenti di Firenze, i quali hanno condotto sempre in testa.

Il «doppio canoa allievi» era appannaggio invece dei Canottieri di Napoli che erano giunti iscritti alla categoria. Il tempo registrato è stato 33'7". Capuzzi della CUS Bari conquistava il titolo nella «canoa allievi» con un tempo di 63'7". Lo stesso classifica il napoletano Palombrani di «jole a mare» Sorrento con un tempo di 32'7".

Il «doppio canoa allievi» era appannaggio invece dei Canottieri di Napoli che erano giunti iscritti alla categoria. Il tempo registrato è stato 33'7". Capuzzi della CUS Bari conquistava il titolo nella «canoa allievi» con un tempo di 63'7".

AL GIRO DELL'INGHILTERRA

Monti secondo a Morecambe

MORECAMBE, 13 - La settima tappa del Giro ciclistico dell'Inghilterra, a Gasseo-Morecambe, è stata vinta dal belga Monty Bedwell, seguito dall'inglese Dave Bedwell e dall'olandese Willem van der Meulen.

LEOETE Rinascita logo and branding at the bottom of the page.

LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

NEL PRIMO INCONTRO PER IL TITOLO REGIONALE FEMMINILE

PER LA DISPUTA DEL GRAN PREMIO DEL TURISMO

IN AMICHEVOLE

UISP Roma-FARI 3-1

Coppi, Filippi e gli altri «assi» domani in gara a Caracalla

Alle ore 19,30 correranno i dilettanti ed alle 21 i professionisti



Alla vigilia del «Circuito degli Assi» che dovrà svolgersi domani sera, in notturna, sulle piste di Caracalla, si disputerà il primo incontro del campionato regionale femminile UISP Roma-FARI. Le combattive ragazze dell'UISP Roma, valevole per l'aggiudicazione del titolo di campione regionale. Le combattive ragazze dell'UISP Roma, che già nel corso di numerosi tornei e campionati sociali hanno dato prova di aver raggiunto un invidiabile livello tecnico di gioco ed un'ammalgama di squadra che le ha poste all'avanguardia dei dirigenti della FIPAV, hanno saputo rimontare uno svantaggio iniziale che poteva pesare moralmente sul rendimento della compagine romana in una prova tutta fuoco a vincere i restanti tre incontri, aggiudicandosi così la prima partita di finale.

Si è disputata ieri sul campo di via Normale la prima partita di pallanuoto fra le squadre femminili dell'UISP e della FARI Roma, valevole per l'aggiudicazione del titolo di campione regionale. Le combattive ragazze dell'UISP Roma, che già nel corso di numerosi tornei e campionati sociali hanno dato prova di aver raggiunto un invidiabile livello tecnico di gioco ed un'ammalgama di squadra che le ha poste all'avanguardia dei dirigenti della FIPAV, hanno saputo rimontare uno svantaggio iniziale che poteva pesare moralmente sul rendimento della compagine romana in una prova tutta fuoco a vincere i restanti tre incontri, aggiudicandosi così la prima partita di finale.



Tutti i romani ricordano ancora la prova di selezione che si svolse a Grottole, in provincia di Salerno, nel periodo in cui le passioni erano troppo accese perché si potesse, da parte degli sportivi, serenamente godere dello spettacolo offerto dai nostri campioni ciclisti. Non conquistati dopo anni di anni di affermazioni d'ogni genere e l'altra all'inizio di una carriera che si acquista dalle più brillanti, tutti sono le credenziali che i neocampioni del mondo possono offrire agli sportivi della Capitale.

E come se non bastasse il campo dei professionisti sarà ricco di tutti i migliori elementi, dedotti dalle varie prove nazionali ed internazionali.

ALLA MEDIA DI 161 KM. ORARI SULLA ROMA-OSTIA

Pallavicini vittorioso nella «corsa del mare»

Rosati, Cesari, Perusini, Danna, Milani, Ridenti, Levantini, Menichilli, Latini, Paoiceca, Belardi i vincitori di categoria

Sul 20 chilometri della nuova autostrada Roma-Ostia ha avuto luogo domenica 13 settembre una corsa di 161 chilometri, organizzata dal M.S.O. Club di Roma.

Alle gare hanno partecipato circa 400 atleti, divisi in varie categorie. Il vincitore della corsa è stato Aldo Russo, che ha completato il percorso in 102'10".

Il podio è stato completato da Cesare Morasut e Turchetti.

LA BELLA CORSA ORGANIZZATA DAL G. S. GORI

Aldo Russo vince allo sprint il Gr. Pr. «Città di Cesano»

Pescia, Morasut e Turchetti si sono piazzati ai posti d'onore

CESANO. E' - Con una brillante volata Aldo Russo, del G.S.G. Spezia, si è aggiudicato il primo premio di un gran premio di 400 metri, organizzato dal Gruppo Sportivo «Città di Cesano» di Pescia.

Il podio è stato completato da Cesare Morasut e Turchetti.

Chinotto-Caracas mercoledì all'«Appio»

In vista dell'imminente inizio del campionato di IV serie, il Chinotto-Neri, con l'intenzione di «scattare le sue» possibilità, ricorgerà mercoledì 17 settembre, alle 17, alle Follie veneziane dell'Università di Caracas.

La segreteria dell'equipe galliese ha fissato il prezzo d'ingresso al Maneggio di Appio al prezzo di lire 400 per il tribune e di lire 200 per i distinti.

ORGANIZZATA DALL'U.I.S.P. SUL TEVERE

Greci precede Sessa nella «600 m. di nuoto»

Al terzo posto si è classificato Celli

Nelle acque del Tevere, organizzata dall'UISP in collaborazione con la sezione del P.C.I. di Ponte Farnese nel quadro del mese della stampa comunista, si è svolta ieri una interessante gara di nuoto a stile libero sulla distanza di 600 m.

Al via, oltre ai partecipanti alla gara di domenica scorsa, si sono presentati numerosi atleti romani. La lunghezza del percorso in confronto a domenica passata era molto ridotta, tuttavia la selezione era stata di alto livello.

Il vincitore della gara è stato il greco Sessa, che ha completato il percorso in 10'15".

Il podio è stato completato da Celli e da un altro atleta.

INIZIATA IERI LA STAGIONE DEL GALOPPO

Mangusta prevale nel finale su Kapok nel «Premio Apertura», alle Capannelle

Vittorie di Neebsch nel Pr. Aguiru, di Lescant nel Pr. Maccarese, di Elso nel Pr. Granito, di Cencia, nel Pr. Ezio e di Ripettina nel Pr. Maglianella

Una giornata di gare di galoppo si è svolta ieri alle Capannelle, in occasione dell'apertura della stagione.

BASEBALL

Lazio-Bologna sospeso per l'oscurità

Dopo dieci tempi, l'incontro fra il Lazio ed il Bologna di baseball è stato sospeso per oscurità.

Le due squadre, concluse il 9 inning senza alcuna segnatura, sono state costrette a disputare i tempi supplementari. Sulla partita neppure dopo il decimo tempo.

LAZIO-BOLOGNA

La partita di baseball fra Lazio e Bologna è stata sospesa per oscurità.

LA BELLA CORSA ORGANIZZATA DAL G. S. GORI

Aldo Russo vince allo sprint il Gr. Pr. «Città di Cesano»

Pescia, Morasut e Turchetti si sono piazzati ai posti d'onore

Chinotto-Caracas mercoledì all'«Appio»

In vista dell'imminente inizio del campionato di IV serie, il Chinotto-Neri, con l'intenzione di «scattare le sue» possibilità, ricorgerà mercoledì 17 settembre, alle 17, alle Follie veneziane dell'Università di Caracas.

ORGANIZZATA DALL'U.I.S.P. SUL TEVERE

Greci precede Sessa nella «600 m. di nuoto»

Al terzo posto si è classificato Celli

INIZIATA IERI LA STAGIONE DEL GALOPPO

Mangusta prevale nel finale su Kapok nel «Premio Apertura», alle Capannelle

Vittorie di Neebsch nel Pr. Aguiru, di Lescant nel Pr. Maccarese, di Elso nel Pr. Granito, di Cencia, nel Pr. Ezio e di Ripettina nel Pr. Maglianella

Una giornata di gare di galoppo si è svolta ieri alle Capannelle, in occasione dell'apertura della stagione.



FAUSTO COPPI

Il campione del mondo, domani in gara a Caracalla.

TEATRI

ARLI: ore 21. Cia Cimara-Bagu «Oh, amante mia».

LA BARACCA: ore 21,30: «Val perga» novità di A. Greppi.

LAZZO SISTINA: Domani ore 21, debutto Cia riviste Sorell Nava.

PIRELLA: 17,30-21,15: «Zor di».

CINEMA-VARIETA' Alhambra: Il Principe delle vol e rivista.

Alte Chiusura estiva Ambra-Iovine: L'ultima rapin e rivista.

La Fenice: I misteri del Mat e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Bari-Chinotto Neri «match», pari 2-2

Alle 21, in amichevole, si disputerà il primo incontro del campionato di IV serie.

Il Chinotto-Neri, con l'intenzione di «scattare le sue» possibilità, ricorgerà mercoledì 17 settembre, alle 17, alle Follie veneziane dell'Università di Caracas.

La segreteria dell'equipe galliese ha fissato il prezzo d'ingresso al Maneggio di Appio al prezzo di lire 400 per il tribune e di lire 200 per i distinti.

Il Chinotto-Neri, con l'intenzione di «scattare le sue» possibilità, ricorgerà mercoledì 17 settembre, alle 17, alle Follie veneziane dell'Università di Caracas.

La segreteria dell'equipe galliese ha fissato il prezzo d'ingresso al Maneggio di Appio al prezzo di lire 400 per il tribune e di lire 200 per i distinti.

LA BELLA CORSA ORGANIZZATA DAL G. S. GORI

Aldo Russo vince allo sprint il Gr. Pr. «Città di Cesano»

Pescia, Morasut e Turchetti si sono piazzati ai posti d'onore

CESANO. E' - Con una brillante volata Aldo Russo, del G.S.G. Spezia, si è aggiudicato il primo premio di un gran premio di 400 metri, organizzato dal Gruppo Sportivo «Città di Cesano» di Pescia.

Il podio è stato completato da Cesare Morasut e Turchetti.

Chinotto-Caracas mercoledì all'«Appio»

In vista dell'imminente inizio del campionato di IV serie, il Chinotto-Neri, con l'intenzione di «scattare le sue» possibilità, ricorgerà mercoledì 17 settembre, alle 17, alle Follie veneziane dell'Università di Caracas.

La segreteria dell'equipe galliese ha fissato il prezzo d'ingresso al Maneggio di Appio al prezzo di lire 400 per il tribune e di lire 200 per i distinti.

ORGANIZZATA DALL'U.I.S.P. SUL TEVERE

Greci precede Sessa nella «600 m. di nuoto»

Al terzo posto si è classificato Celli

INIZIATA IERI LA STAGIONE DEL GALOPPO

Mangusta prevale nel finale su Kapok nel «Premio Apertura», alle Capannelle

Vittorie di Neebsch nel Pr. Aguiru, di Lescant nel Pr. Maccarese, di Elso nel Pr. Granito, di Cencia, nel Pr. Ezio e di Ripettina nel Pr. Maglianella

Una giornata di gare di galoppo si è svolta ieri alle Capannelle, in occasione dell'apertura della stagione.

TEATRI

ARLI: ore 21. Cia Cimara-Bagu «Oh, amante mia».

LA BARACCA: ore 21,30: «Val perga» novità di A. Greppi.

LAZZO SISTINA: Domani ore 21, debutto Cia riviste Sorell Nava.

PIRELLA: 17,30-21,15: «Zor di».

CINEMA-VARIETA' Alhambra: Il Principe delle vol e rivista.

Alte Chiusura estiva Ambra-Iovine: L'ultima rapin e rivista.

SPETTACOLI

ARLI: ore 21. Cia Cimara-Bagu «Oh, amante mia».

LA BARACCA: ore 21,30: «Val perga» novità di A. Greppi.

LAZZO SISTINA: Domani ore 21, debutto Cia riviste Sorell Nava.

PIRELLA: 17,30-21,15: «Zor di».

CINEMA-VARIETA' Alhambra: Il Principe delle vol e rivista.

Alte Chiusura estiva Ambra-Iovine: L'ultima rapin e rivista.

La Fenice: I misteri del Mat e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

Il Principe: Fuga in Francia e rivista.

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

FIorenzo HA MESSO UNA GROSSA IPOTECA SUL TITOLO DI CAMPIONE D'ITALIA

Magni e Maggini fuggono sul Pian delle Fugazze e il pratese s'impone di forza nello sprint finale

Zuliani e Volpi ai posti d'onore con 1'56" di distacco - A 3'56" un gruppo di 6 regolato da Roma - Il gruppo di Bartali e Coppi giunge dopo 5'10" - Loretto Petrucci si è ritirato

(Dal nostro inviato speciale) PADOVA, 13. — Stava per venire il buio della sera quando Magni e Maggini hanno fatto lo «sprint» sul traguardo di Padova. E avevano aperto uno «sprint» furioso. Invece Magni, partito lungo, si è imposto con facilità.

E Coppi viene su con Bartali piano, tanto che Fortuna se ne va. Discende ripida dal Ponte di Cambiolo ad Asiago: la pattuglia si rifà grossa: torna Gismondi, torna Albani, tornano tanti altri e arrivano Volpi, Carrea e Fortuna. Questo corridoio però non ha fortuna. Infatti, proprio al cambio di velocità, anche Colletti si fa sotto. Intanto Roma strappa il nastro del traguardo di Asiago.

Ma ecco il traguardo rosso sul Pian delle Fugazze. Zuliani e Volpi passano ruota a ruota davanti a Magni e Maggini distaccati di una decina di lunghezze. E di scena Magni e Maggini. Colletti strappa Maggini e passa Zuliani e Volpi. Ma dopo un po' sulla ruota di Magni arriva ancora Magni.

Ma ecco il traguardo rosso sul Pian delle Fugazze. Zuliani e Volpi passano ruota a ruota davanti a Magni e Maggini distaccati di una decina di lunghezze. E di scena Magni e Maggini. Colletti strappa Maggini e passa Zuliani e Volpi. Ma dopo un po' sulla ruota di Magni arriva ancora Magni.

Ma ecco il traguardo rosso sul Pian delle Fugazze. Zuliani e Volpi passano ruota a ruota davanti a Magni e Maggini distaccati di una decina di lunghezze. E di scena Magni e Maggini. Colletti strappa Maggini e passa Zuliani e Volpi. Ma dopo un po' sulla ruota di Magni arriva ancora Magni.

Tornato alla vittoria



Langio, dopo la vittoria di Supercortemaggiore, ha colto un altro grande successo



Fiorenzo Magni è felice: la maglia di campione d'Italia è a sua portata di mano

Il ritiro di Petrucci

La corsa ancora chiamata: la corsa ora entra nel vivo, nel bello: Petrucci in crisi per colpa dei crampi si arrende. Si ferma. Un terzetto lo porta per Magni il quale (proprio dove la montagna è più dura e la strada fa sparavento) scappa verso la caccia della Maggini. Dietro Magni si lancia Minardi. Intanto indietro anche Coppi e Bartali ora un po' si muovono. Fra Coppi e Bartali cede Defilippi il quale a mezzo monte rompe il manubrio e perde la strada.

L'ordine d'arrivo

1) Magni (Ganna) che compie 1.273 km. del percorso in ore 8.15'15" alla media di Km. 32.219; 2) Maggini Luciano (Atala) a ruota; 3) Zuliani Aldo (Bottecchia) a 1'56"; 4) Volpi (Atala); 5) Roma (Bottecchia) a 3'56"; 6) Martini; 7) Minardi; 8) Pedroni; 9) Sartini; 10) Moresco; 11) Carrea; 12) Barozzi a 5'31"; 13) Ferrari a 5'10"; 14) Brasola; 15) Boni; 16) Rivola; 17) a pari merito: Coppi, Bartali, Zanoppi, Galvano, Fecchioli, Acerchi, Burtali, Milano, Para, Olmi, Brasola, Ghidini, Priso, Rossello Viti, Grosso, Dell'ippis, Borini, Pellegrini, Barbiero, Scudellari, De Rossi, Bardarelli, Selvatico, Coletti, Contorno, Verdini, Montanaro, Rigoni.

NUOVO SUCCESSO DELL'ARGENTINO CHE RIPOSTA LA MASERATI ALLA VITTORIA

A Fangio il 24° Gr. Premio d'Italia Farina è secondo e Ascari si ritira

Il campione del mondo venuto a collisione con l'argentino Marimon esce di strada - Cornacchia si aggiudica la Coppa Inter-Europa davanti a Manzoni

(Dal nostro inviato speciale) MONZA, 13. — A distanza di pochi giorni Fangio ha colto un altro successo trionfando nel XXIV Gran Premio d'Italia. Con la vittoria dell'argentino è venuta anche la rinvenuta della Maserati sulla Formula Uno. Una rinvenuta molto attesa ed alla quale i tecnici e i piloti della casa modenese del comm. Orsi si erano preparati da lungo tempo. E i loro giusti sforzi e il loro intenso lavoro è stato premiato nel migliore dei modi. Battere nella pista di Monza la Ferrari che è teoricamente campione del mondo è sempre una grande soddisfazione. Perciò il comando è stato ottenuto dall'argentino Fangio, che è stato preceduto nel giro da Ascari che si è ritirato a 32 giri. Non è quindi molto lontani dal vero se si afferma che egli aveva moltissime possibilità per affermarsi. Al pari sfortunata la prestazione di Marimon danneggiato dall'incidente di Ascari.



NINO FARINA brillante secondo è stato il capofila della «Ferrari»

Un pezzo da Cross-Country. E' accaduto così che Maggini per questa strada ha perduto lo smalto sul traguardo, ma ha trovato più il gruzzo. D'altra parte Magni era oggi spavaldo e forte: oggi Magni è tornato campione. Non è un colpo di mezza estate. E' una realtà viva e vera: Magni vince e così un altro anno, con novanta probabilità su cento, si vestirà di nuovo con la maglia bianca, rossa e verde che ora porta in giro Bartali.

Ma ecco il traguardo rosso sul Pian delle Fugazze. Zuliani e Volpi passano ruota a ruota davanti a Magni e Maggini distaccati di una decina di lunghezze. E di scena Magni e Maggini. Colletti strappa Maggini e passa Zuliani e Volpi. Ma dopo un po' sulla ruota di Magni arriva ancora Magni.

Ma ecco il traguardo rosso sul Pian delle Fugazze. Zuliani e Volpi passano ruota a ruota davanti a Magni e Maggini distaccati di una decina di lunghezze. E di scena Magni e Maggini. Colletti strappa Maggini e passa Zuliani e Volpi. Ma dopo un po' sulla ruota di Magni arriva ancora Magni.

La vittoria di Cornacchia

Prima del G. P. d'Italia, veniva disputata la «Coppa Inter-Europa». Nelle classi oltre 2.000 cmc. vinceva Cornacchia su Ferrari alla media oraria di km. 154.901. Il vincitore ha fatto una buona corsa dominando in largo e lungo il lotto dei concorrenti. Egli ha battuto anche il primato detenuto da Strozzi.

SUL RING DI GROSETO DINANZI A 5.000 SPETTATORI

Verdetto di parità fra Loi e Marconi nell'incontro per il titolo dei leggeri

Nella stessa ruscitissima riunione Lex azzurro Giannini regola Baretto

(Dal nostro inviato speciale) GROSETO, 13. — Un campionato d'Italia è sempre un avvenimento che affascina ed attrae: così Grosseto ha visto ieri una bella giornata di entusiasmo e di sport. Quasi trecento persone — cifra record per un centro come Grosseto — hanno, infatti, assistito nel tardo pomeriggio di ieri, nel cortile della scuola industriale, all'incontro Loi-Marconi valevole per il titolo italiano dei pesi leggeri.

La partenza di questa grande corsa che ha avuto l'esito incerto fino alla fine veniva data alle 15 pre-se. Pochi minuti prima una caratteristica e piacevole nota di ennesimo il coro di un'orchestra. I colori delle nazioni rappresentate in gara da macchine e piloti di diverse nazioni sfilavano tra gli applausi del folto pubblico. Quando un minuto di silenzio osservato in onore del grande scomparso Tazio Nuvolari.

Jimmy Carter pareggia con Johnny Cunningham

MIAMI, 13. — Il medio leggero Jimmy Carter pareggia con Johnny Cunningham in una gara per il titolo dei leggeri. Il campione mondiale dei leggeri Jimmy Carter.

LA SFORTUNA HA COLPITO ANCORA GLI ITALIANI

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

BARCELONA, 13. — I tedeschi Janssens ha vinto oggi a decina ed ultima tappa del Giro della Catalogna giungendo a Barcellona in 4 ore 26'39". Il Giro è stato vinto dallo spagnolo Botella in 42 ore 48'11". Mentre l'italiano Zampini che dopo la strepitosa vittoria di ieri era fra i favoriti e secondo in classifica generale si è ritirato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica.

ITALIA - AUSTRIA 53-41 — ITALIA - SVIZZERA 58-26

Senza sforzo le atlete azzurre vincono il "triangolo", di Trieste

Vittorie della Piccinini (peso); Greppi (80 ostacoli); Turci (giavellotto); Leone (100 e 200 metri); Fassio (lungo); Simonetti (800 metri) e della staffetta 4x100

TRIESTE, 13. — Lo stadio «Venezia» è stato teatro dell'incontro femminile triangolare di atletica Italia - Svizzera - Austria. Hanno vinto le atlete italiane pur non apparendo in gara la campionessa di forza la campionessa di forza della nazionale preparazione e il lungo periodo di inattività deve aver loro nociuto in quanto i risultati che esse hanno fatto registrare non sono stati eccezionali. Tuttavia, va a loro il merito di aver dominato in largo e lungo quasi tutte le gare. Bene la Leone che ha vinto le gare dei 100 e dei 200 m piani e la priva della Greppi che ne ha 80 m non ha avuto praticamente rivali.

ITALIA - AUSTRIA 53-41 — ITALIA - SVIZZERA 58-26

Senza sforzo le atlete azzurre vincono il "triangolo", di Trieste

Vittorie della Piccinini (peso); Greppi (80 ostacoli); Turci (giavellotto); Leone (100 e 200 metri); Fassio (lungo); Simonetti (800 metri) e della staffetta 4x100

TRIESTE, 13. — Lo stadio «Venezia» è stato teatro dell'incontro femminile triangolare di atletica Italia - Svizzera - Austria. Hanno vinto le atlete italiane pur non apparendo in gara la campionessa di forza la campionessa di forza della nazionale preparazione e il lungo periodo di inattività deve aver loro nociuto in quanto i risultati che esse hanno fatto registrare non sono stati eccezionali. Tuttavia, va a loro il merito di aver dominato in largo e lungo quasi tutte le gare. Bene la Leone che ha vinto le gare dei 100 e dei 200 m piani e la priva della Greppi che ne ha 80 m non ha avuto praticamente rivali.

Concluso a Foligno il Torneo di Tennis

FOLIGNO, 13. — Questo mattino si sono concluse a Foligno le gare per il V Torneo nazionale di Tennis III Categoria. Nel singolare uomini vinceva il romano Amidei su Bazzani per 7-5, 6-4. Nel doppio uomini hanno fatto coppia pulita delle sorelle e delle Coppe messe in palio, fra cui quella di città di Foligno.

Danimarca-Norvegia 1-0

OSLO, 13. — La Danimarca ha battuto oggi la Norvegia per 1-0 in un incontro internazionale di calcio disputatosi allo stadio di Ullevaal. (Primo tempo 1-0).

Sys mette K.O. il tedesco Nuernberg

ESSEN, 13. — Lex campione europeo dei pesi massimi il belga Karel Sys ha messo oggi K.O. alla sesta ripresa il tedesco Guenther Nuernberg in un incontro disputatosi sulla distanza di dieci rounds.

FESTA DELLA VITTORIA LA FESTA NAZIONALE DELL'UNITA' A MILANO

La straordinaria rassegna della storia e del costume italiano

La sfilata fra due ali immense di folla - Le rappresentanze regionali dalla Sicilia alla Sardegna alla Toscana al Veneto - La delegazione romana - Accanto agli operai, uomini di cultura di tutta Italia

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO. 13. - Il Festival dell'Unità... con le cento e cento bandiere d'Italia, con i canti, i colori, i prodotti di ogni regione...

colore, solo presentazione di aspetti particolari del folklore e della cultura italiana: ma una specie di rappresentazione anche storica e sociale dai primi anni delle lotte del Risorgimento ai nostri giorni...

pagno Togliatti essi ballano la tarantella pugliese, e allora si precipitano verso il palco per stringere la mano del Segretario generale del P.C.I. Hanno fatto tanti chiacchieri, molti hanno lasciato la loro casa per la prima volta per vedere il compagno Togliatti e i fratelli del nord...

La bandiera di Melissa Il Mezzogiorno d'Italia è ormai entrato nel Festival nazionale. Adesso vengono avanti i contadini e i braccianti della Calabria e la bandiera di Melissa appare agli occhi delle migliaia e migliaia di spettatori...

no i tranzieri, i lavoratori dell'Alfa Romeo, della Biella della Pirelli, della Edison, di tutti gli stabilimenti della città. Ogni delegazione porta un esemplare dei propri prodotti e i dati delle loro lotte e delle loro rivendicazioni...

Corak, Motti, eccetera, chiedono la parte culturale della parata: studenti in corone e operai rappresentanti un episodio delle cinque giornate di Milano, cui si ricollega idealmente la delegazione dei partigiani dell'ultimo Risorgimento...



Un aspetto della grandiosa sfilata delle delegazioni a Milano

UNA RASSEGNA DEL FOLCLORE NAZIONALE QUALE FORSE NON SI ERA MAI VISTA

L'estro e la fantasia popolare al palcoscenico del parco Lambro

Una eroica fanciulla del Monferrato debella l'odioso "jus primae noctis", - Perfidia e gelosia in un ballo calabrese - Lo zufolo di Zu Ciccù - Profondo legame con la vita e le lotte di oggi



Togliatti assieme ai membri della Direzione e del C. C. assiste alla sfilata

parlanti, uomini e donne in strani costumi medioevali si aggirano come apparizioni tra gli automezzi e le bandiere. Sembrano delegati: un'impresa inquisitrice di un poco più d'una ora e mezza, secondo l'ordine di marcia. E alle 10,30 è stato dato il segnale del via.

Piazza Piola, viale Lombardia, via Leoncavallo, via Palmanova, Cimiano: due ali immense di folla, una cerniera ininterrotta di volti, uomini, donne e bambini ad attendere l'Italia.

In piazzale Furante sul palco d'onore stava il compagno Togliatti; intorno a lui i compagni Longo e Secchia, vice-segretario del P.C.I.; il compagno Scoccimarro; il compagno Platone; Colombi segretario regionale del Partito per la Lombardia; Alberanti, segretario della Federazione milanese; e gli altri membri del Comitato centrale e i dirigenti delle organizzazioni di massa di Milano. La piccola bionda Marisa era a fianco del compagno Togliatti.

La sfilata ha inizio

Ed ecco che il cielo azzurro si spaccò: un rombo potente e rimbombante tra i palazzi di piazza Piola, e lungo viale Lombardia; un applauso si accese da un capo all'altro dei marciapiedi: 200 matocchisti hanno aperto la sfilata con le voci dei loro motori. Una scia rossa di fazzoletti ha tracciato il percorso della parata. Dietro, tra lo scroscio degli applausi, le quattro edizioni dell'Unità, i redattori del giornale giornale dei lavoratori, coi direttori Ulisse dell'Unità di Milano, Adamioli dell'Unità genovese, Vais dell'edizione di Torino e Reclm redattore capo dell'Unità di Roma, hanno sfilato cantando, spesso commossi dalla dimostrazione di affetto che veniva loro tributata dal popolo. Alle finestre delle case gruppi di persone osservavano e applaudivano scottando bandiere rosse e tricolori.

Ed ecco Napoli, che si è portato dietro il Vesuvio, mandolini, ricami e le trine degli abiti. Un grande cartello chiede che sia intensificata la lotta per la rinascita del Mezzogiorno, mentre scritte e dati indicano le battaglie sostenute a questo scopo e denunciano l'incuria governativa e la miseria in cui ancora sono costretti a vivere gli uomini del meridione. Ecco i contadini delle Puppie, con i pantaloni neri e le calzature di pelle, le lunghe pipe in bocca e i rudimentali strumenti che il corteo, che viene da lontani villaggi della montagna. Davanti al palco del com-

Gioventù emiliana

Una grande scritta fatta con petali di fiori annuncia: "Emilia". Gli applausi della folla salgono al cielo. Nessuno mostra segni di stanchezza, e ora la sfilata prosegue da oltre un'ora e mezzo. Passano cantando gli operai delle Reggiane, della Ducati, gli universitari delle quattro Università regionali, i sassari i contadini della natura e della montagna. Ragazze in costume bianco riempiono l'aria con l'azzurro sfarfallato dei faccioletti: i pescatori di Porto Corsini avanzano con le reti e i remi delle loro botane; da un carro delle Cooperative Riunite piangono i frutti della terra emiliana: uva, mele, pesche. L'Emilia ha sangue giovane nelle sue vene. Parma, Piacenza, Bologna hanno mandato alla parata veri e propri squadroni di ragazzi e di ragazze; sembra adesso che nelle strade di Milano soffi un vento di primavera. Un grande ritratto di Stalin in cristallo è portato a spalle dai delegati di Bologna; intorno sventolano le bandiere

I Promessi Sposi.

E, infine, con la sua storia e le sue fabbriche, arriva la Lombardia. Rivediamo e ascoltiamo ancora i "Frisolati", quando usciti da un libro con i personaggi di Manzoni: Don Abbondio, Renzo e Lucia. Fra i Cristoforo, Don Abbondio sembra un abbozzato, quando dalla folla gli grida: «Su con la pita, reverendo». Gli operai della SIAM di Varese portano un modello del loro accampamento. Quelli della Macchi portano un piccolo pullman. E ci sono gli operai tessili di Como, i pionieri di Bergoglio, i contadini con l'ura del Garda.

Le mondine

Quando le note della banda dell'ATM risuonano nell'aria ormai infuocata del Milano marcia con tutta la sua forza sul riale della grande parata. La delegazione milanese è preceduta da un corteo di macchinisti, seguiti da pionieri in costume da studenti, da operai, da sportivi. All'altare del palco d'onore si levano gli automobili in fila bianca di colombi: poi sfilano

Un antico ballo

Il legame con certi aspetti della vita moderna è stato sottofondo della sensibilità degli spettatori anche nell'antichissimo ballo piemontese «Lachera», le cui origini si perdono nella buia notte del medio evo. Culla della «Lachera» è un paese dell'alto Monferrato, Rocca Grimalda. Narra la tradizione che una coraggiosa fanciulla contadina, mal sopportando di dover concedere al feudatario del luogo l'odioso «jus primae noctis», cioè il diritto di trascorrere con le sponde novelle la prima notte di matrimonio, indusse il marito e tutti i familiari a ribellarsi alla prepotenza padronale. Il signorotto fu ucciso e il popolo poté finire per sempre al birraro (rivale).

Le mondine

Che questa ricerca fosse giusta e bene orientata, è stato dimostrato dall'atteggiamento del pubblico stesso, che ha accolto - per esempio - con applausi particolarmente fragorosi il «Jus primae noctis», «cancione delle mondine». Sfilate su...

Un antico ballo

Ogni anno, a Rocca Grimalda, la leggendaria impresa della fanciulla è celebrata con una avvincente e commovente rappresentazione originale ed unica al mondo, nel suo genere. Una fanciulla tutta vestita di bianco rappresenta la sposa. Le e accanto il marito, in giacca nera e panciuto screziato. Multatieri vestiti di broccato, cigni di canna, fruste, il capo adorno di fiori di carta, scortano e tengono onore alla coppia, fedeltà l'aria con secche sudicciate. Si difendono gli sposi dalla cupidigia del feudatario. Intorno alla fanciulla, due personaggi straordinari, completamente vestiti di bianco, con una sorta di mitra avvolte piannate di trina, si sfilano. Il loro ruolo è quello di nistri multicolori lunghi fino ai talloni, danzano lievemente al suono di un clarinetto. Poi la sposa stessa entra nella danza. Sembrerebbe soltanto un bello spettacolo, fatto per la gioia degli occhi. Ma, in verità, gli abitanti di Rocca Grimalda chiamati a interpretare i personaggi dell'antica leggenda sembrano prendere la cosa seriamente. Con la danza, un'eloquenza dei gesti e degli atteggiamenti, essi intendono esprimere sentimenti profondamente radicati nel loro cuore: l'amore, l'odio contro i tiranni, la gioia di aver conquistato la libertà. E gli spettatori che si affollano davanti al palco, incantati dall'affascinante spettacolo, hanno apprezzato e compreso la «Lachera» nel suo valore, vecchio e nuovo.

Danza dei nistri

È stato il vecchio Zu Ciccù, con il suo zufolo di canna, a condurre gli altri suonatori. Poi, il passo di danza, sorreggendo le estremità dei nastri variopinti che cadevano a raggiare dalla cima del palo della tecondità, sono entrati i ballerini: dodici ragazze e dodici giovani, tutti in costume. I maschi calzavano pantofole di pelle di capra e indossavano abiti di velluto rosso cardinale, verde smeraldo, nero, viola, nocciola, ecc. Sul capo, fez siciliani a punta. Li comandava, in veste di «bastoniere», o «caporale», un professore di matematica, comunista, lo stesso che sei anni

Da un'ora e mezza, il corteo si muove verso piazza Piola, e lungo viale Lombardia; un applauso si accende da un capo all'altro dei marciapiedi: 200 matocchisti hanno aperto la sfilata con le voci dei loro motori. Una scia rossa di fazzoletti ha tracciato il percorso della parata. Dietro, tra lo scroscio degli applausi, le quattro edizioni dell'Unità, i redattori del giornale giornale dei lavoratori, coi direttori Ulisse dell'Unità di Milano, Adamioli dell'Unità genovese, Vais dell'edizione di Torino e Reclm redattore capo dell'Unità di Roma, hanno sfilato cantando, spesso commossi dalla dimostrazione di affetto che veniva loro tributata dal popolo. Alle finestre delle case gruppi di persone osservavano e applaudivano scottando bandiere rosse e tricolori.

Una delle numerose piste da ballo costruite nel Parco Lambro, sulla quale si sono succedute durante tutta la giornata centinaia di coppie



Una delle numerose piste da ballo costruite nel Parco Lambro, sulla quale si sono succedute durante tutta la giornata centinaia di coppie

VIAGGIO sulla carta dell'URS Ed. Cultura Sociale

Uno dei mille personaggi che popolano il fascinoso mondo di «MAGIA VERDE», il meraviglioso film in Ferrarissimo, che ha trionfato al Festival di Cannes e Berlino. «MAGIA VERDE», che narra l'avventurosa vicenda dell'Atlantico al Pacifico attraverso il Mato Grosso visita un gruppo di ardimentosi italiani capeggiato da Leonardo Bonai, ritrae con accenti nuovi terre inesplorate e mai viste. «MAGIA VERDE», una produzione Astra Cinematografica-Leonardo Bonai, diretta da Gianpiero Napolitano, è distribuita in Italia dalla 20th Century Fox e sarà presentata quanto prima nella nostra città.

UN TELEGRAMMA AL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU.

Quattro proposte di Ciu En-lai sulla Conferenza per la Corea

La Cina chiede che URSS, India, Indonesia, Pakistan e Birmania prendano parte alla Conferenza - Messaggio di Mao Tse-dun ai volontari in Corea

PECHINO, 13. — Il Primo ministro cinese, Ciu En-Lai ha telegrafato al segretario generale dell'ONU, per congratularsi con il governo cinese non è in grado di dare la sua piena adesione alla risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU sulla composizione della Conferenza politica sulla Corea.

DALLA «MANO ROSSA»

Un patriota tunisino barbaramente ucciso

Rapito nella notte — Telefonata alla polizia — Un corpo crivellato di colpi

TUNISI, 13. — Hadi Chaker, membro dell'ufficio politico del «Neo-Destur» è stato assassinato questa notte dalla «Mano Rossa» l'organizzazione terroristica francese che organizza anche alcuni dirigenti della Confederazione sindacale nazionalista tunisina.

L'attentato è avvenuto fra le 2 e le 3,30 della notte di venerdì 13 settembre. Hadi Chaker, leader nazionalista tunisino ha telefonato verso le due di notte all'ufficio di polizia per avvertire che degli ignoti tentavano di forzare la porta di casa sua.

Nelle prime ore di stamane il cadavere di Hadi Chaker crivellato di proiettili è stato rinvenuto sulla via fra Nabeul e Grombaila. Sul suo corpo è stato rinvenuto un biglietto anonimo recante in francese le seguenti parole: «Qualsiasi atto di sabotaggio di terrorismo commesso in una località avrà come conseguenza la morte di tre alti esponenti del Neo Destur di questa stessa località».

Chaker, che era stato per un certo tempo confinato, insieme agli altri capi nazionalisti, nell'isola di Djérba, si trovava da qualche tempo a Nabeul sotto vigilanza speciale.

Profondi dissensi nel governo cambogiano! SAIGON, 13. — Il ministro degli Esteri della Cambogia, Sreuwath Srik Matak, ha inviato un telegramma al leader della maggioranza repubblicana al Senato americano, Knowland, attualmente in visita all'Indocina, esprimendo in vista della cambogia la pronta ad appoggiare la lotta delle nazioni libere contro il comunismo.

Un'altra figlia di Linda Christian HOLLYWOOD, 13. — Linda Christian ha dato oggi alla luce una bimba di chilogrammi 3,600. I sanitari dell'ospedale dove ha avuto luogo il parto, hanno dichiarato che la puerpera e la neonata stanno bene.

Mossadeq deferito a una Corte marziale TEHERAN, 13. — Lo Scia di Persia ha emesso un decreto ordinando con quale si dispone che Mossadeq venga processato da una Corte marziale. Secondo un portavoce governativo, Mossadeq, il quale

I cineasti in mano a un giudice dei tribunali d'occupazione in Grecia

Si tratta del gen. Solinas - Sfavorevole impressione a Milano

MILANO, 13. — Mentre continuano a pervenire alle Corti i ricorsi di Presidenti del Consiglio e ministri della Giustizia e della Difesa centinaia di telegrammi di protesta per lo inaudito arresto del cineasta Guido Aristarco e Renzo Renzi, la magistratura militare ha gettato le basi per l'istruzione formale del processo.

PERCHE' FAVORISCE IL MILITARISMO TEDESCO

I gollisti contro la C.E.D.

CITTA' DEL MESSICO, 13. — Il segretario generale del R.P.F., il partito gollista, Jacques Soustelle, attualmente in visita al Messico, ha dichiarato all'AFP che «il nazionalismo e il militarismo tedesco giocano oggi la carta Adenauer come in altri tempi».

UN IMPEGNO DELLA R.D.T. DI FRONTE AI POPOLI D'EUROPA

«Non vi sarà un nuovo 1933», dichiara Grotewohl a Berlino

Il discorso del Primo ministro della Germania democratica durante la celebrazione delle vittime del nazismo

Dopo aver affermato che la situazione impone di rendere ancora più forte la Repubblica democratica, Grotewohl ha ribadito che il suo governo continuerà la politica dell'intesa fra i tedeschi, perché questa è la migliore garanzia per la riunificazione del paese.

Raduni militaristici nella Germania di Bonn

HANNOVER, 13. — Due manifestazioni che sottolineano con cruda efficacia il processo di accelerata rinascita del militarismo tedesco hanno avuto luogo oggi nella Germania occidentale.

SEMPRE PIU' DIFFICILI LE INDAGINI SUL DELITTO DI ENTREVES

Il fondo melmoso della Dora non ha svelato alcun segreto

Nuovi e lunghi interrogatori a Torino — Le lettere anonime

ENTREVES, 13. — Sono proseguite nella giornata di oggi le ricerche dell'arma con la quale Angela Cavallero venne uccisa, ricerche effettuate dai carabinieri e dai vigili del fuoco di Aosta sul fondo della Dora di Entreves il cui corso è stato deviato per agevolare l'esplosione.

Attlee attacca la politica U.S.A. LONDRA, 13. — Parlando questa sera a Widnes (Lancashire) il leader dell'opposizione laburista, Clement Attlee ha criticato l'assenso dato dal governo di Londra alla recente dichiarazione dei 16 paesi che si conformano al punto di vista degli Stati Uniti.

E' NATA IN PENNSYLVANIA

Eletta ad Atlantic City la nuova Miss America

ATLANTIC CITY, 13. — La bionda Evelyn Margret Ay di Ephrata (Pennsylvania) ha vinto il titolo di Miss America per il 1954.

Denunciato per maltrattamenti accolti la consorte PESCARA, 13. — Questa notte a Torre dei Passeri un uomo ha ridotto, con due coltellate, in fin di vita la propria moglie, che lo aveva denunciato per maltrattamenti. L'uomo, Luigi Antonio

IL DISCORSO DI TOGLIATTI A MILANO

Occorre abbandonare la politica della provocazione internazionale

Saluto all'unità sindacale — Monito alle velleità hitleriane del cancelliere Adenauer — Nuovo invito ai socialdemocratici

Trieste e i triestini possono esprimere liberamente la loro volontà. Pare che il nostro governo non ne voglia sapere del trattato di pace perché l'applicazione di esso è ritenuta dall'URSS. Ma se la posizione cambia dall'URSS si creano condizioni più favorevoli perché respingerla? Ma vi è un motivo più importante per chiedere l'applicazione del trattato di pace: il rispetto dei trattati e degli impegni internazionali.

Perché hanno cambiato opinione così bruscamente? Perché nel popolo la coscienza della intollerabilità della situazione attuale si diffonde sempre più largamente e si diffonde la convinzione che è necessario cambiare strada. La nuova strada da imboccare non può essere se non quella che noi proponiamo: una lotta di liberazione democratica che impegni lo Stato non già nelle repressioni antipopolari ma in un grande sforzo per migliorare le condizioni di vita di chi lavora e per frenare la prepotenza padronale.

«Non vi sarà un nuovo 1933», dichiara Grotewohl a Berlino

Il discorso del Primo ministro della Germania democratica durante la celebrazione delle vittime del nazismo

Dopo aver affermato che la situazione impone di rendere ancora più forte la Repubblica democratica, Grotewohl ha ribadito che il suo governo continuerà la politica dell'intesa fra i tedeschi, perché questa è la migliore garanzia per la riunificazione del paese.

SEMPRE PIU' DIFFICILI LE INDAGINI SUL DELITTO DI ENTREVES

Il fondo melmoso della Dora non ha svelato alcun segreto

Nuovi e lunghi interrogatori a Torino — Le lettere anonime

ENTREVES, 13. — Sono proseguite nella giornata di oggi le ricerche dell'arma con la quale Angela Cavallero venne uccisa, ricerche effettuate dai carabinieri e dai vigili del fuoco di Aosta sul fondo della Dora di Entreves il cui corso è stato deviato per agevolare l'esplosione.

Attlee attacca la politica U.S.A. LONDRA, 13. — Parlando questa sera a Widnes (Lancashire) il leader dell'opposizione laburista, Clement Attlee ha criticato l'assenso dato dal governo di Londra alla recente dichiarazione dei 16 paesi che si conformano al punto di vista degli Stati Uniti.

E' NATA IN PENNSYLVANIA

Eletta ad Atlantic City la nuova Miss America

ATLANTIC CITY, 13. — La bionda Evelyn Margret Ay di Ephrata (Pennsylvania) ha vinto il titolo di Miss America per il 1954.

Denunciato per maltrattamenti accolti la consorte PESCARA, 13. — Questa notte a Torre dei Passeri un uomo ha ridotto, con due coltellate, in fin di vita la propria moglie, che lo aveva denunciato per maltrattamenti. L'uomo, Luigi Antonio

Domani pubblicheremo il testo integrale del discorso pronunciato dal compagno TOGLIATTI alla festa dell'Unità a Milano. I comitati nazionali dell'Associazione A.U. le singole organizzazioni sono pregate di far pervenire in mattinata le prenotazioni. Telefono: 684.708